ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 26 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7592

Il filo della politica.

L'avvenimento saliente della politica ce lo fornisce in questa settimana la... **tariffa doganale tedesca.** Si è iniziata al *Reichstag* la seconda lettura del famoso progetto di legge che rappresenta il frutto degli sforzi del conte Bülow per trovare la «diagonale». La «diagonale», per chi non lo ricordasse, dovrebbe essere la via di mezzo fra le esigenze degli industriali tedeschi che, vittoriosi ormai della concorrenza estera, vogliono dazii bassi sui prodotti agricoli stranieri per tema che le rappresaglie chiudano all'industria tedesca le porte dei mercati mondiali, e quelle degli agricoltori che, a corto di quattrini, chiedon dazii altissimi sui prodotti delle terre straniere, per escluderli dalla Germania e vendere i proprii al più alto prezzo possibile.

Il Governo ha infatti concretato una tariffa media, ma la commissione nominata dal *Reichstag* e composta in maggioranza di «agraria», al progetto governativo, ne contrappone un altro con dazii altissimi. Alla prova del fuoco la «diagonale» fece fiasco. Al primo articolo, il più importante, il dazio sui cereali, il *Reichstag*, al bivio fra il tasso proposto dal Governo e quello concretato dalla commissione, approvò a grande maggioranza il dazio voluto dalla commissione, cioè il dazio minimo più alto. In altre parole, il Governo tedesco, nelle pratiche per i trattati di commercio cui la tariffa deve servire di base, non potrebbe scendere oltre il limite fissatogli dal Parlamento. Il voto di martedì è dunque normativo per il seguito della discussione; dopo il dazio proibitivo sui cereali, che colpisce in prima linea la Russia e l'America, verranno, presumibilmente, quelli sulle carni salate, le frutta, i formaggi, le uova ecc. ecc. che offendono un po' tutti e particolarmente l'Italia e l'Austria-Ungheria alleate.

Il Parlamento trascina il Governo verso la guerra doganale con tutto il mondo, poichè se molti dubitano persino che la tariffa proposta dal Governo sia accettabile dall'estero, nessuno ammette che quella degli agrarii possa nemmeno servir di base a una discussione. La questione economica ha un profondo substrato politico; ormai sono i rapporti commerciali che normeggiano i politici; la Triplice apparve ai più rinnovata perchè i contraenti attinsero il convincimento di poter concludere i trattati di commercio, ora, la base delle trattative è la tariffa tedesca. Che avverrà se gli agrarii, continueranno a prendere la mano al Governo e alla minoranza liberale? Assisteremo a una lotta aperta fra la monarchia e quegli elementi che pur si vantano di essere i «sostegni del trono» finchè non ne vadan di mezzo le loro tasche? Certo, oltre al problema internazionale gravissimo che si riconnette alla discussione tariffaria germanica, vi è un'ardua questione di importanza forse decisiva per l'avvenire dell'impero. Se l'industria tedesca non riesce a conservare i suoi sbocchi, milioni di lavoratori sono esposti alla disoccupazione e se gli agrarii la vincono, il prezzo dei prodotti indispensabili alla vita rimane sommesso al loro arbitrio.

Si capisce che, di fronte alle eventualità di una crisi così formidabile, la questione della tariffa assorba tutta la vita politica tedesca. Dopo il voto di martedì, si è parlato dello scioglimento del *Reichstag*, delle dimissioni di Bülow, insomma di estremi rimedii a una situazione che oggi appare inestricabile. Chi tace finora è il sovrano che pure non sembra avvezzo a troppo lunghi silenzii; forse spera che il *Reichstag* venga da sè a più miti consigli e lo riconforta la votazione del dazio sui cavalli nella quale gli agrarii si mostraro... cavallereschi, approvando il tasso del Governo; forse attende a compilare la risposta al recente discorso di Andrea Carnegie che (suprema ironia delle cose!) lo esorta a prendere l'iniziativa per l'unione economica dell'Europa!!

★

Programma variato alla **Camera francese**: La questione religiosa e la sociale si alternarono con degli intermezzi meno serii come ad esempio quell'*affaire* Pictet che avrebbe dovuto far saltare il ministro della marina Pelletan e servì invece a procurargli un voto di fiducia. Pelletan potè agevolmente dimostrare che Pictet, presunta spia che gli oppositori lo accusavano di avere introdotta nel ministero, è invece un'autorità in questioni sottomarine che non ha bisogno di carpire i segreti altrui.

I dibattiti religiosi non sono esauriti con l'ultima vittoria del Governo; il grande dissidio fra lo Stato e la Chiesa si è riaffacciato alla Camera con l'eterna questione del Concordato. Anche quest'anno si è lanciata la proposta di denunziarlo e anche questa volta Combes, per quanto capo di un ministero fieramente anticlericale, si è mostrato assai poco tenero dell'idea. Infatti la proposta è stata fatta più che altro per creare imbarazzi al Governo e si son visti deputati reazionarii votare per l'urgenza della denuncia del Concordato!

In realtà nè la repubblica nè il Vaticano sembran voler sollevare per ora questo ginepraio; il patto che unisce lo Stato alla Chiesa presenta vantaggi reciproci e, presumibilmente, alla denunzia non si verrà se non il giorno in cui la rottura completa fosse inevitabile.

Certo non si può escludere che questo giorno appaia in un avvenire forse non tanto lontano. Anche in questa settimana il Governo ha dovuto prendere provvedimenti amministrativi contro settantadue vescovi che firmarono una petizione a favore delle Congregazioni. I vescovi in Francia, in base al Concordato, sono, per certi riguardi, funzionarii dello Stato e questo mostra di non voler tollerare agitazioni contro la legge. Il ministero Combes prosegue l'opera prefissasi senza esitazioni e senza debolezze; probabilmente sotto i suoi auspicii Brisson, che è il capo riconosciuto della maggioranza, ha presentato l'altro giorno un progetto di legge inteso a vietare l'insegnamento agli ecclesiastici; con esso si abbattono gli ultimi avanzi della legge Falloux, all'ombra della quale il clericalismo potè soffocare l'insegnamento laico. Tale progetto sarà il segnale di nuove, aspre battaglie.

Il Governo potrà affrontarle più tranquillamente se, nel frattempo, sarà riescito a comporre il grande sciopero dei minatori. La Camera se ne è occupata nella seduta di giovedì e ha consentito in molte parti al pensiero di Jaurès che accentuò la necessità di definire una buona volta la questione delle pensioni e quella delle otto ore. Anche in Francia sembra affermarsi il principio che Roosevelt ha fatto trionfare in America; quello dell'intervento diretto dello Stato a mezzo dei suoi grandi poteri, come arbitro nei conflitti fra capitale e lavoro. In America, per iniziativa diretta del presidente, si aduna la Commissione arbitrale mentre i minatori riprendono il lavoro; in Francia Combes, stà per convocare i rappresentanti delle compagnie minerarie e degli operai, offrendo il suo arbitrato e tutto fa sperare che lo sciopero verrà pacificamente composto.

★

Il tempio di Giano non rimane chiuso a lungo in Inghilterra. Dopo l'Africa del sud, la **Somalia**. Il famoso profeta musulmano che da più anni scorazza nell'interno del paese predicando la guerra santa contro gli infedeli, ha inflitto agli inglesi una discreta batosta che li costringe a riavvicinarsi al mare. La faccenda interessa anche l'Italia che, sulla costa somala ha un possedimento commerciale bene avviato: il Benadir. Il Benadir sembra tranquillo, ma nel *hinterland*, assai vagamente diviso tra l'Inghilterra, l'Italia e l'Abissinia, le cose potrebbero volgere in modo da render necessario un intervento collettivo.

L'arciduca Francesco Ferdinando rinuncia alla successione?

VIENNA 25 (N). Si telegrafa da Budapest: Il „Budapester Abendblatt" assicura che l'arciduca Francesco Ferdinando dichiarò all'imperatore di rinunciare al diritto di successione al trono a favore del nipote quindicenne, Carlo Francesco Giuseppe, figlio dell'arciduca Ottone. Il principe Carlo, salendo al trono, assumerebbe il nome di Francesco Giuseppe II.

Qui però non si presta fede a questa notizia.

PREOCCUPAZIONI INGLESI per l'Irlanda.

LONDRA 25 (N). Il Governo sarebbe fortemente preoccupato per la situazione nell'Irlanda. Caratteristica è una circolare del capo della Polizia di Birmingham a tutte le fabbriche d'armi della città. La circolare avverte che le spedizioni d'armi per l'Irlanda non possono partire che per determinati porti, previo avvertimento alle autorità e soltanto inviate a persone autorizzate.

La pirateria nel Mar Rosso.

LONDRA 25 (N). I giornali ricevono da Costantinopoli: L'attuale procedere energico del Governo turco contro i pirati del Mar Rosso, è l'effetto di una minaccia fatta dall'ambasciatore inglese che l'Inghilterra assumerebbe la protezione della navigazione nel Mar Rosso.

Lo czarevich aggravatissimo.

PARIGI 25 (N). Telegrammi privati da Copenhagen annunciano che lo czarevich è aggravatissimo.

L'insurrezione macedone rinviata?

BELGRADO 25 (N). L'ex-capo del partito liberale dichiara di sapere da fonte competente bulgara che il Comitato macedone progetta una nuova sollevazione per la prossima primavera.

PRO MACEDONIA.

SOFIA 25 (N). Il prof. Micaslowski, presidente del comitato macedone, seguendo, a quanto si dice, l'invito di eminenti personalità politiche, è partito oggi per l'Europa occidentale, per tenere a Budapest, Vienna, Parigi, Roma e Londra conferenze sulla situazione in Macedonia. Recandosi a Vienna, eviterà la Serbia.

Per la Valle di Fassa.

TRENTO 25 (N). I deputati trentini al Parlamento ed alla Dieta, pubblicano un manifesto alla popolazione del Trentino, invitandola a firmare le azioni per il progetto trentino del tram di Fiemme. Rilevano l'importanza politica e nazionale della linea perchè con la sua esecuzione è possibile conservare il carattere italiano della valle di Fassa minacciato dal contro progetto tedesco.

Finora furono sottoscritte azioni per 800.000 corone.

Una legge reazionaria.

MADRID 25 (N). E' generalmente combattuta la nuova legge contro le diffamazioni mediante stampati, detta da qualche giornale „la legge della museruola". Perfino i conservatori la trovano reazionaria.

Romero Robledo la combatterà ad oltranza. Il duca di Tetuan dice che è così assurda che nessuno la discuterà sul serio.

Sagasta batterebbe già in ritirata dicendo che il Governo non ne farà una questione di gabinetto.

Crisi al Consiglio di Milano.

MILANO 25 (N). Stasera ebbe luogo un'imponente seduta del Consiglio comunale. Si procedette alla nomina del sindaco. Il comm. Mussi, uscente, rieletto da la maggioranza popolare, declinò il mandato per ragioni di salute. (Commenti.)

Il Consiglio fu prorogato ad otto giorni.

I partiti popolari confidano che l'on. Mussi receda dalle dimissioni, scongiurando le elezioni o la nomina di un commissario regio.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA.

PARIGI 25 (B). Combes, presidente dei ministri, conferì stamane per circa un'ora con Darcy, presidente del comitato delle Società proprietarie delle miniere. Sul risultato di questo abboccamento si mantiene il segreto più assoluto.

Lo sciopero dei minatori è invariato. Nel bacino del Pas de Calais la notte passò tranquilla.

PARIGI 25 (N). Da Dunkerque si telegrafa che oggi il lavoro fu ripreso alle condizioni di prima. Si ripresentarono al lavoro circa 900 operai. Arrivarono a gruppi e dapprima parevano titubanti. Il segretario del sindacato degli operai li esortò allora a riprendere il lavoro. Gli operai s'accinsero allo scarico di una nave inglese. Regna calma perfetta.

HAVRE 25 (B). Lo sciopero pare abortito, avendo tutti gli operai continuato stamane il lavoro.

MARSIGLIA 25 (B). Stamane all'apertura dei docks e delle officine erano presesenti tutti gli operai. Quasi tutti gli scaricatori ubbidirono all'esortazione loro fatta e procedettero allo scarico dei piroscafi. L'ordine non fu turbato.

Le conseguenze dei defraudi di mons. Drozd.

PRAGA 25 (N). Il Consiglio scolastico provinciale diramò a tutte le scuole uno scritto in cui si deplora che in seguito ai defraudi commessi alla banca clericale di S. Venceslao, la scolaresca schernisca pubblicamente i preti e canti canzoni satiriche contenenti allusioni agli scandali della Banca. I maestri sono esortati ad ammonire severamente gli scolari di astenersi da simili manifestazioni, ed a punire coloro che si rendessero colpevoli degli atti suaccennati.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

Tre accuse, tre assoluzioni. Eccitamento allo sciopero!

Nel pomeriggio del 22 corrente, verso le 2, Tommaso Vucetich di Giorgio, d'anni 31, da Nona (Zara), marinaio, e Antonio Begonia di Antonio, d'anni 15, mozzo, da Bevilacqua (Zara), si presentavano, sul piroscafo «Wurmbrand», al comandante cap. Bernardo Bednarz, e gli chiedevano il permesso di avvertire gli uomini di bordo che, la sera, sarebbe stata tenuta alle «Sedi riunite» un'adunanza pubblica per discutere sulla vertenza dei fuochisti.

Il capitano chiamò l'ispettore di p. s. Valentich e lo richiese dell'arresto dei due, ciò che l'altro eseguì. Il movente dell'agire del capitano? Quei due volevano eccitare allo sciopero!

Iermattina, il Vucetich comparve innanzi al segretario Zaccaria e il Begonia innanzi al cons. Quarantotto, per rispondere della contravvenzione al § 3 della Legge 7 aprile 1870 (eccitamento allo sciopero).

Entrambi furono assolti.

★ Ancora più caratteristico è il fatto dell'accusa a carico di Romano Michelus di Antonio, d'anni 17, calderaio, da Trieste, accusato anch'egli della stessa contravvenzione e comparso innanzi al segretario bar. Farfoglia.

Il Michelus, nel pomeriggio dello stesso giorno, verso le 3, si recava al molo San Carlo e si fermava presso il piroscafo «Wurmbrand». Vedendo a bordo un suo conoscente, che stava rigovernando le stoviglie, gli fece un piccolo fischio e un piccolo gesto per invitarlo a scendere a terra. Una guardia di p. s. gli si avvicinò e gli disse: «Coss'te subi? Qua no se subia, marsch...»

Il Michelus si allontanò di qualche passo e poi fischiò di nuovo. La guardia lo arrestò.

Nel protocollo d'arresto, di cui al dibattimento vien data lettura, si dice testualmente: «Arrestato alle 3.20 ecc. perchè, fischiando, eccitava i marinai del piroscafo «Wurmbrand» colà ormeggiato e con la mano ecc.» L'accusato dice: Fischiavo all'amico, perchè scendesse a terra e venisse con me. Ogni volta ch'egli tornava da un lungo viaggio, mi faceva bere un buon bicchiere di vino!

Il Michelus viene mandato assolto.

Furba la francesina!

I lettori ricorderanno forse quel monte di chiacchiere fantastiche dette all'autorità di polizia, il 20 settembre scorso, dalla maestrina di francese Giovanna Dupuis, la quale voleva far credere di essere stata derubata da uno sconosciuto signore, che le aveva fatto compagnia da Bolzano a Trieste, d'un portamonete e d'una borsetta da viaggio contenenti una forte somma di danaro e lo scontrino d'un baule da viaggio arrivato alla stazione e pieno d'ogni ben di Dio in effetti di vestiario, collane e braccialetti d'oro, perle preziose ecc. ecc. Arrivò perfino a dare i connotati dell'individuo che l'avrebbe derubata; e disse che a lei s'era fatto conoscere per Emilio Calich, da Gorizia, di anni 40.

La polizia fece delle indagini e scoprì che la Dupuis era... un'avventuriera, partita da Trieste, lasciando un debito di parecchie diecine di corone verso la sua padrona di casa, Maria Aliancich, in via Molin piccolo n. 7. Tornata a Trieste, poi, s'era fatta dare delle sovvenzioni dal console di Francia e dal console di Svizzera, dicendo al primo di essere suddita francese, nata a Saint-Rambert (dipartimento dell'Ain) e al secondo qualificandosi per quello ch'è veramente, suddita svizzera.

Sulle prime si procedette in linea criminale a carico della francesina, ma in seguito, si desistette per il fatto dell'Aliancich, perchè pare che un buon amico della Dupuis si fosse cavallerescamente assunto di pagare il suo debito e poi non aveva pagato niente. La francesina comparve perciò ieri nel consesso del bar. Farfoglia, accusata della contravvenzione di truffa.

Ella confessa di aver truffato al console di Francia 25 corone e un biglietto ferroviario di terza classe, Trieste-Lubiana; riconosce di aver inventato tutto il romanzo del preteso furto, nella speranza di raccogliere qualche sommetta di denaro e tornare a Bolzano, dove ha un amante.

Il giudice la condanna a 6 giorni d'arresto. Il consolato di Francia aveva rinunziato a qualsiasi indennizzo.

(Giud. distr. penale di Capodistria).

Scherzo balordo e malvagio.

Sui primi del corrente mese veniva recapitata per posta, al Giudizio distrettuale penale di Capodistria, una lettera contenente una denuncia a carico del sig. Carlo Bonaiuto Vivante, residente a Trieste. La denuncia era firmata da Antonia Faidiga, la quale accusava il Vivante di averlo rubato l'orologio, di essersi poi dato alla fuga, e, in seguito alle sue grida di protesta, di essersi voltato facendole un atto sconcio. Quali testimoni del fatto, che sarebbe avvenuto durante il pellegrinaggio al Santuario di Muggia vecchia, la denunziante citava Giuseppina Zelesnig e Vittoria Camarstider. Il Giudizio staccava le citazioni e fissava per il 7 ottobre, nel consesso del dott. Mattioni, il dibattimento a carico di Carlo Bonaiuto Vivante, per le contravvenzioni di furto e pubblico scandalo (§§460 e 516 C. p.).

Nel giorno fissato, il Vivante si presentava al giudice, il quale, dopo avergli dato lettura dell'atto d'accusa, gli domandò che cosa avesse da rispondere.

Acc. Semplicemente questo: Non ho mai rubato orologi, non ho mai commesso pubblici scandali, non sono mai stato in pellegrinaggio al Santuario di Muggia vecchia, non ho mai visto nè conosciuto la signora Faidiga.

Giud. E' quello che vedremo. Entri la denunciante.

Ma nè questa nè le testimoni da essa citate, sono presenti. Il giudice domanda se le citazioni furono regolarmente spedite, poi manda a vedere nell'archivio e là si trovano le tre citazioni, sulle quali è scritta la parola: «Irreperibili.»

Il giudice allora proroga il dibattimento riservandosi di far fare le debite ricerche dall'autorità di Polizia.

Venerdì mattina, giorno fissato per la ripresa del dibattimento, il signor Vivante si presentava di nuovo al giudice Mattioni, il quale gli comunicava che tanto la denunciante quanto le tesimoni, su riferta dell'i. r. ufficio postale di Trieste, sono irreperibili, mentre l'i. r. autorità di Polizia informa che le suddette non figurano inscritte nei registri della Polizia, nè dalle pratiche attivate dalla stessa si potè avere contezza della loro dimora.

In seguito a ciò il rappresentante del P. M. dott. Lusina recede dall'accusa e il giudice assolve il sig. Vivante dalla contravvenzione e dal pagamento delle spese processuali.

Il sig. Vivante domanda copia della sentenza.

E chiaro, dunque, che qualche burlone di pessimo genere si è preso giuoco della giustizia per il solo divertimento di procurare un po' di seccature ad un pacifico cittadino. Scherzo balordo e malvagio!

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

I risultati del Censimento

GLI ITALIANI.

Forse mai come stavolta s'è fatta sì lungamente attendere la pubblicazione ufficiale dei risultati definitivi del censimento. Finalmente, a troncare le inesatte rivelazioni messe in giro e da avversari invidi e da amici ottimisti, viene ora il volume atteso (che riassume i dati dell'ultimo rilievo statistico generale, riproducente in cifre lo stato della popolazione al 31 decembre 1900), e al quale altri volumi seguiranno con tutti i dettagli e i raffronti.

Non certo condurremo i lettori a traverso la selva di cifre che queste pubblicazioni, curate dalla Commissione centrale di statistica, fanno giocare dinanzi agli occhi. D'altronde, per ciò che riflette la nostra città, sappiamo che attorno ad una speciale monografia sta lavorando l'egregio direttore dell'Ufficio municipale di statistica, la cui opera non vogliamo - nè potremmo - prevenire. Qui soltanto pochi cenni possono trovar posto, di più largo e generale interesse. E in primo luogo quelli che riguardano il movimento nazionale, quale è constatato dal censimento.

Le cifre nazionali della Regione Giulia,

ad onta di dieci anni di lotta così accanita e così possentemente soccorsa contro gli italiani, - ad onta del modo partigiano qua e là usato nei rilievi, - codeste cifre riescono una conferma luminosa del carattere nazionale del paese nostro, un indice sicuro della forza di espansione della nostra stirpe, - indice irrefutabile appunto perchè non dedotto da noi, ma dagli organi ufficiali del Governo, di tutto colpevoli meno che di partigianeria verso gli italiani.

La popolazione presente a Trieste e territorio il 31 dicembre del 1890 era di 157.466 abitanti; al 31 dicembre 1900 tale popolazione - nella quale vanno compresi tutti i dimoranti senza riguardo alla loro pertinenza - era salita a 178.599, con un aumento del 13·5 p. c. Di questa popolazione complessiva erano „indigeni", cioè pertinenti politicamente allo Stato,

nel 1890: 135.415
„ 1900: 151.010.

Di questi „indigeni" erano *italiani*
nel 1890: 100.039
„ 1900: *116.825*,

con un aumento assoluto di 16.786 e con un aumento relativo del *16·78* p. c.

Le altre nazionalità nella popolazione di Trieste e territorio al 31 dicembre 1900 erano rappresentate da

8880 tedeschi,
145 czechi,
26 polacchi,
3 ruteni,
24.679 sloveni,
451 serbo-croati.

Gli italiani, quindi, che erano nel 1890 il 73·8 p. c. della popolazione „indigena", sono ora il *77·3* p. c., cioè oltre *tre quarti* della popolazione „indigena" di Trieste e territorio insieme: gli sloveni che erano il 20·4 p. c. sono scesi al 16·3 p. c., e i tedeschi sono saliti da 5·2 a 5·8 p. c.

Se poi si considera che dei 27.589 cittadini esteri residenti a Trieste e non compresi nei calcoli nazionali, la *massima parte*, forse nove decimi, sono italiani, connaturali per nascita, interessi ed affetti con la nostra città, ne risulta così eloquentemente documentato il carattere nazionale italiano, che ogni stolta affermazione di avversari si spunta contro tanta evidenza di cifre!

E anche nell'Istria la lingua italiana ha fatto tali progressi che la statistica ufficiale non ha potuto ignorare. Gli italiani che erano 118.027 nel 1890, sono saliti a *136.191* nel 1900, sì da costituire invece che il 38·0 p. c. della popolazione „indigena", il *40·5* p. c. I cosidetti serbo-croati (143.057) sono invece discesi nel decennio da 45·3 a 42.5 p. c. e così gli sloveni (47.717) da 14·3 a 14·2 p. c. I tedeschi invece (7076) sono saliti da 19·05 p. c. a 21·06 p. c. Delle altre briciole di nazionalità non conta occuparsi.

Non egualmente è avvenuto nella Provincia di Gorizia-Gradisca. Gli italiani sono bensì aumentati da 76.514 a 81.136, ma senza un'intensità maggiore dell'ordinaria; in modo che della popolazione „indigena" essi costituiscono ora il 35.9 p. c. come costituivano nel 1890 il 35·7. Gli sloveni rimasero, pure, quasi stazionari nella relazione con le altre nazionalità della Provincia (62·3 p. c. nel 1900, 63·1 nel 1890). I tedeschi, invece, crebbero dal 10·26 al 15·5 p. c.

Nel complesso, la Regione Giulia, come è oggi costituita nel così detto Litorale, avrebbe di abitanti „indigeni":

italiani	*334.152*
sloveni	212.978
croati	143.602
tedeschi	19.454
rumeni	1.313
czechi	674
polacchi	194
ruteni	10
	712.377

Risulterebbero le seguenti differenze percentuali fra i due ultimi censimenti, sempre rispetto alla popolazione „indigena":

	1890	*1900*
italiani	*44·6*	*46·9*
tedeschi	23·0	2·7
serbo-croati	21·4	20·1
sloveni	31·4	29·8

Dal che risultano all'evidenza due cose:

che, specie a Trieste e nell'Istria, la italianità è in progresso, lo slavismo nell'essenza nazionale della lingua è in regresso, le colonie tedesche sono in aumento;

che gli italiani, anche computando i soli „indigeni" cioè pertinenti allo Stato, costituiscono vieppiù oggi la maggioranza anche numerica, anche ufficiale del paese, di fronte a tutte le altre singole nazionalità.

Le verità che sono nei fatti, non hanno certo bisogno di conferme ufficiali. Poichè però ai censimenti ufficiali si attribuisce tante volte sì decisivo valore, è utile tener presenti anche queste cifre.

Ed ora volgendo lo sguardo alla posizione degli italiani nel complesso delle provincie dello Stato, vien fatto di chiedersi:

Gli italiani crescono o diminuiscono?

E' domanda che ci siamo fatta altre volta e alla quale oggi il censimento risponde definitivamente con quel tanto di autorità che è lecito attribuirgli.

Gli italiani, in tutte le provincie della monarchia, erano 675.305 nel censimento del 1890: sono 727.102 nel censimento del 1900: naturalmente tutti sudditi di questo Stato, perchè gli italiani cittadini esteri, non sono computati.

L'aumento degli italiani nel decennio è stato dunque di 51.797, cioè del 7·67 per cento. Senonchè la media dell'aumento relativo di tutte le nazionalità prese assieme fu del 9.20 p. c. e tutte le altre stirpi, prese singolarmente, ebbero un aumento maggiore degli italiani, eccezione fatta per gli sloveni.

Ecco le cifre percentuali che segnano gli aumenti dei parlanti le singole lingue dello Stato in ordine progressivo: magiari 16·92 p. c., polacchi 14·52, rumeni 10·45, serbocroati 10·30, boemi 8·82, ruteni 8·71, tedeschi 8·38, italiani 7·67, sloveni 1·37, p. c.

In seguito a ciò gli italiani che nel 1890 erano il 2·88 p. c. della complessiva popolazione dell'impero, sono nel 1900 il 2·83 p. c.

A quali ragioni possa attribuirsi questo aumento degli italiani, relativamente minore di quello avveratosi in quasi tutte le altre nazionalità, - se desso sia un fatto reale o solo un frutto artificiale dei metodi del censimento oppure dove l'una cosa si verifichi e dove l'altra - non vogliamo deciderе qui. Che le constatazioni sfavorevoli a noi, fornite dalle tabelle statistiche siano più che tutto indici di intendimenti non favorevoli al nostro idioma, sarà mostrato un altro giorno con le cifre degli italiani della Dalmazia e dei rumeni dell'Istria e fu anche troppe volte stigmatizzato dai deputati nostri alle Diete e al Parlamento.

Gli italiani nelle altre province.

Codesti spiriti avversi non si fecero per nessun conto sentire in quelle province nelle quali gli italiani non sono a casa loro, e nessun interesse politico consigliava di sminuirne l'importanza: anzi l'italianità sporadica - come si chiama - cioè gli italiani diffusi in piccole colonie nelle province tedesche o slave dell'Impero, hanno subito un aumento quale non potrebbesi imaginare maggiore.

Di fatti gli italiani cittadini dello Stato - esclusi quelli delle tre nostre provincie del Trentino e della Dalmazia - erano distribuiti come segue:

	nel *1890*	nel *1900*
Austria inf.	1084	1549
„ sup.	59	660
Salisburgo	71	153
Stiria	413	462
Carinzia	96	89
Carniola	319	259
Boemia	113	264
Voralberg	3085	5884
Moravia	42	41
Slesia	36	47
Galizia	58	123
Bucovina	18	119

Come si vede, eccezion fatta per la Carinzia, la Carniola e la Moravia, la diffusione degli italiani in tutte le altre province è cresciuta con un'intensità di gran lunga maggiore dell'aumento ordinario della popolazione nelle rispettive province. Nel Vorarlberg p. e. dove la popolazione in generale è cresciuta dell'11·8 p. c., gli italiani hanno avuto un aumento del 90.7 p. c., nell'Austria inferiore di fronte ad un aumento generale del 16 p. c. si ebbe un aumento d'italiani in ragione del 42·90 p. c.

Strana e solo in parte spiegabile con la straordinaria emigrazione è la inadeguata parte avuta dagli italiani del Trentino nell'aumento della popolazione nella provincia amministrativa del Tirolo, a cui il Trentino è annesso. Gli italiani del Tirolo che erano 359.331 nel 1890, sono saliti nel 1900 soltanto a 368.021, con un aumento del 2·42 p. c. soltanto, mentre nell'intera provincia l'aumento fu del 4·6 p. c. Ed è questo fenomeno presentato, nelle statistiche ufficiali, dal Trentino, che ha la massima, anzi tutta la influenza sul fatto cui accennavamo più sopra: dell'italianità, cioè, che in terra sua propria non s'accrebbe di pari passo con l'accrescimento generale della popolazione.

Senonchè anche nel Trentino, come nella Dalmazia, come persino fra noi dove pur la statistica ufficiale non ha potuto sottrarsi alla constatazione almeno parziale dei progressi della lingua nostra, la realtà è e deve essere, per gli italiani, migliore di quanto le cifre ufficiali dicano.

Lo dimostreremo più luminosamente in successivi articoli con le cifre particolari dei distretti e delle città.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal dott. Giuseppe Corradini per onorare la memoria della compianta signora Caterina ved. Parisi, cor. 20.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO di Raoul de Saint Albin (9)

Partito l'impiegato, il cancelliere prese un gran foglio di carta sul quale le formule delle domande stampate ed ove degli spazi bianchi erano riservati per le risposte, e se lo stese davanti.

Poi tuffando la penna nell'inchiostro domandò:

— Il vostro nome?

— Giacomo Vittorio Bertrand.

Il cancelliere scrisse e proseguì:

— La vostra età?

— Ventidue anni.

— La vostra dimora?

— Via dei Partants n. 23, a Belleville.

— Professione?

— Operaio tappezziere.

— Conoscete le due persone esposte?

— Sissignore.

— Il nome del giovane?

— Amedeo Duvernay.

— La sua età?

— Dicianove anni.

— La sua professione?

— Come la mia. Operaio tappezziere.

— Il suo indirizzo?

— Via Julien Lacroix n. 19, a Belleville.

— Coi suoi genitori?

— No signori. Assieme alla ragazza stesa accanto a lui sulla lastra, nella sala d'esposizione.

— Ah! quella ragazza era la sua amante?

— Sì, signore... ma onestamente... Dovevano unirsi in matrimonio.

— Sapete il nome della ragazza?

— La chiamavano la bella Virginia.

— Non ne conoscete il nome di famiglia?

— No, signore.

— I domicilii delle due famiglie, vi sono noti?

— Quanto a questo, no. Può essere che in via Julien Lacroix si possano avere gli indirizzi. Scusate, signore - aggiunse Giacomo Bertrand - avreste la bontà di dirmi, se questo disgraziato Duvernay e questa povera Virginia sono stati vittime di un accidente?

— In nessun modo - rispose il cancelliere. - Il giovane è stato trovato impiccato ad un albero del Bosco di Boulogne, e la ragazza che voi chiamate Virginia, fu rinvenuta a poca distanza da lui. La di lei morte pare debba attribuirsi ad una congestione.

— Impiccato! - gridò Bertrand con terrore. - Amedeo si era impiccato? Ah! ma, per qual ragione?

— A questa dimanda non posso davvera rispondere, e voi dovete saper meglio di me se egli aveva dei dispiaceri.

In quel momento, tre persone entraron nell'ufficio.

Il cancelliere si alzò, salutando il primo dei nuovi venuti, che era il capo della sicurezza, accompagnato da due agenti.

— E' il signore che riconosce le persone esposte? - domandò accennando il camerata di Amedeo.

— Sì, signore, e, aspettandovi, ho cominciato a riceverne la dichiarazione... Volete prenderne conoscenza?

— Certo.

Il capo della sicurezza lesse attentamente l'interrogatorio al quale abbiamo assistito.

— Va bene - disse rendendolo al cancelliere. - Per continuare l'informazione, aspetteremo l'arrivo d'una persona che ho mandato a chiamare. Pregherò il signor Bertrand di voler rimanere a mia disposizione fino all'arrivo di questa persona.

— Ma... è che non ho fatto colazione, signore - osservò il giovine - ed ho una gran fame.

Dio mi guardi dall'imporvi questo supplizio, mio caro giovinotto - esclamò ridendo il capo della sicurezza. - Uno di questi signori vi accompagnerà... farà colazione assieme a voi e tornerete assieme.

— Se non vado al laboratorio perderò la mia giornata.

— Ve ne terremo conto.

Bertrand non aveva che ad ubbidire. Uscì accompagnato da uno degli agenti indicato dal capo della sicurezza.

— Adesso - riprese quest'ultimo rivolgendosi al cancelliere - fate, vi prego, riportare nell'anfiteatro i due corpi riconosciuti. Manderò al domicilio di Amedeo Duvernay a cercar gli indirizzi delle famiglie e se si possono avere inviterò queste famiglie a recarsi qui. Compiacetevi scrivere il nome di *Amedeo Duvernay e il numero della via Julien Lacroix.*

Il cancelliere scrisse le indicazioni dimandate in un pezzo di carta, che il capo consegnò a quello dei due agenti che si trovava lì, e che partì dopo aver ricevuto brevi istruzioni verbali.

Rimasto solo col cancelliere, il capo della sicurezza gli disse:

— Sapete che cosa è rimasto convenuto fra noi. Non parleremo affatto, fino a nuovo ordine, del doppio delitto del quale Amedeo Duvernay e Virginia sono stati vittime. Abbiate dunque cura che gli inservienti dell'anfiteatro nascondano meglio che potranno le tracce rivelanti che i due poveretti furono assassinati.

— Sarà fatto, ma le famiglie reclameranno i cadaveri e li faranno trasportare ai loro domicilii per le inumazioni. Ne hanno il diritto.

— Senza dubbio: ma sarà possibile e facile girar le difficoltà. Risponderete ai parenti che, in seguito a formalità amministrative, i corpi saranno messi nel feretro alla Morgue e trasportati ai domicilii indicati il giorno della cerimonia funebre. Importa che alcun sospetto non possa nascere.

— Le vostre raccomandazioni saranno scrupolosamente seguite.

— Ci conto, e ritorno alla prefettura. Aspetto un agente che possiede tutta la mia fiducia e che, secondo il mio desiderio, deve assistere alla ricognizione dei corpi per parte dei parenti, ed all'interrogatorio che lo farò subire ad essi. Fino al mio ritorno lasciate le cose come sono. Quando Bertrand tornerà, dopo aver fatto colazione, pregatelo di pazientare.

— Potete esser tranquillo.

(Continua).

L'inchiesta sulla pesca.

Abbiamo pubblicato a suo tempo il questionario che sarebbe stato proposto a delle radunanze di periti per un'inchiesta sulle condizioni della pesca marittima e sui provvedimenti legislativi ed amministrativi atti a promuoverne lo sviluppo. La prima di queste adunanze fu tenuta la scorsa settimana a Rovigno e durò tre giorni. Presieduta dal Capitano provinciale, dott. Campitelli, v'intervennero l'ispettore della pesca addetto al Governo marittimo di Trieste, Pietro Lorini, il capitano di porto di Trieste, Nicolich, il vice-segretario ministeriale addetto al Governo marittimo di Trieste, Nicolò Verona, il prof. Antonio Valle, direttore-segretario della Società di pesca e piscicoltura marina, il cav. Alessandro Millinkovic, capitano di Porto a Pola, il vice-capitano di porto di Rovigno, Giovanni Zoldak e 23 delegati dei Comuni della costa da Santa Croce a Pola.

La minima grandezza dei pesci.

Delle deliberazioni cui pervenne la conferenza non riferiremo quelle che riflettono la parte strettamente tecnica. Interessante anche per la generalità è la risposta concordata alla seguente domanda del questionario: Quali sono i divieti di pesca che converrebbe pronunciare e quali dei sussistenti si dovrebbero abolire o limitare?

La risposta dei periti suona:

„Si fissa così la grandezza minima delle singole specie dei pesci: dei pesci propriamente detti: marida e menola 6 cm., sardella 8, papalina e sardone 6, scombro e lanzardo 12, triglia 8, barbone, muggino, orata, sfoglia, passara e dentale 12 ciascuno, ribone 8, branzino 15, guatto giallo 7; dei molluschi: ostrica e pidocchio cm. 5 cadauno; dei crostacei: astice e aragosta 20 cm.; e delle spugne 6 cm. — La pesca alla costa fatta con reti; con reti tartana, bragagna, grippo, *migavissa*, tratta di fondo e di spiaggia e simili, e le serraglie deve essere proibita dal 1. maggio a tutto agosto, come deve essere proibito per qualunque pesca il getto di pietre. — Lo „zero" non deve potersi pescare per incetta nè con mezzi di spavento nei mesi da novembre al 28 febbraio lungo tutta la costa, eccettuato il circondario marittimo di Trieste. — Deve esser proibita la pesca *a ludro* dal 1. aprile a tutto settembre. — Si esterna il desiderio che l'esercizio della pesca con qualunque rete a strascico, tirata da una o due barche a vela sia proibita nei mesi da novembre a gennaio, e ciò almeno dalla punta di Promontore a quella di Salvore e nel golfo di Trieste".

La riforma dei mercati.

Altra domanda di più ampio interesse era la seguente: Occorrerebbe provocare e in che senso qualche provvedimento per regolare i mercati di pesce in modo da garantire meglio gli interessi dei pescatori?

I periti risposero: „Sarebbe opportuno abolire le aste segrete che si fanno attualmente per la vendita del pesce all'ingrosso od obbligare il mediatore a pubblicare il prezzo del migliore offerente. Si dovrebbe abolire tanto sul mercato di Trieste che su quello di Pola la consuetudine dello sconto sul peso netto che oggi ammonta al 5 p. c. - Si dovrebbero fare pratiche perchè la tariffa ferroviaria da Rovigno e Pola per Vienna fosse eguale a quella che vige da Trieste a Vienna, acciò gli speditori delle due prime piazze non sieno obbligati di rivolgersi ad intermediari di Trieste, ma possano spedire direttamente il pesce a Vienna. - Si dovrebbero fare pratiche perchè fosse abolito il dazio d'entrata del pesce che dalle piazze dell'interno arriva a Vienna.

Provvedimenti sociali per i pescatori

L'inchiesta si occupa anche dei provvedimenti sociali per i pescatori. Prima di udire la risposta dei periti alla domanda: „A quali criteri direttivi dovrebbe informarsi un'istituzione di soccorso a favore di pescatori poveri danneggiati ed invalidi"?, l'ispettore della pesca informò essere intenzione del Governo di concedere 40.000 cor. quale capitale iniziale, i cui interessi andrebbero devoluti in sussidi - qualche cosa come una pensione - ai pescatori invalidi, e di devolvere l'importo ricavato dalle multe - circa 3000 cor. annue - in sovvenzioni ai pescatori colpiti da infortuni.

L'assemblea di Rovigno approvò plaudendo all'iniziativa del Governo e al modo di attuazione ideatone. Raccomandò poi al Governo di sollecitare l'emanazione di una legge che contempli la licenza da concedersi ai pescatori per l'esercizio del loro mestiere.

Per la libertà territoriale della pesca.

Alle eventuali proposte la conferenza di Rovigno deliberò, fra altro: In relazione al memoriale dei pescatori di Isola che chiedevano libertà di pesca fino a mezzo miglio marittimo dalla costa, si deliberava a grande maggioranza che la pesca delle sardelle e dei sardoni venga dichiarata libera in tutte le acque senza riguardo alla confinazione amministrativa, sempre però fuori del limite dei porti e purchè siano rispettate le pesche fisse e mobili dei comunisti. Si fanno poi voti che tale libertà, così limitata, venga concessa anche alla pesca di tutti gli altri pesci e per tutte le coste dell'Austria. Si esterna il desiderio che sieno ammessi in maggior numero pescatori di altri Comuni in quelle acque che non possono esser totalmente sfruttate dai pescatori locali, anche se in ciò non fosse d'accordo la Rappresentanza comunale del luogo interessato, come oggi prescrive la legge.

Contro la dinamite. - Varia.

Si invocò inoltre la rigorosa applicazione contro l'abuso della dinamite, e si fecero voti perchè ogni Capitanato di porto possa disporre di una barca a vapore per la sorveglianza della pesca, e abbia ad interessare per la cooperazione nella sorveglianza gli organi pubblici, autorità di finanza ecc.

Si espresse il voto che le barche da pesca italiane sieno obbligate di portare sulla vela il numero del proprio certificato di nazionalità. Si decise che non si abbia a concedere l'escavo della sabbia nella immediata vicinanza delle peschiere private.

Infine l'ispettore della pesca interessò il presidente a voler influire sui deputati parlamentari perchè domandino al Governo il maggior aiuto possibile per le sorti della pesca.

Il presidente dott. Campitelli dichiara che corrisponderà ben volentieri a questa raccomandazione. Ringrazia il Governo marittimo e la Società della pesca per l'iniziativa di queste conferenze.

Prossime conferenze avranno luogo a Lussinpiccolo e a Volosca.

I mercati del pollame, delle uova e dei funghi. In seguito alla soppressione del mercato in piazza della Zonta, i rivenditori di frutta, erbaggi, pollame, uova e funghi, cui era destinata quella piazza, furono traslocati nelle altre piazze, ma in quell'occasione non fu pubblicato nessun annunzio da parte del Municipio, per informare il pubblico dell'avvenuto trasloco.

In questi ultimi giorni da molte parti ci piovvero lettere chiedentici in quale piazza fosse stato collocato il mercato del pollame, in quale quello delle uova e quello dei funghi. Abbiamo assunto informazioni al Municipio e possiamo rispondere ai richiedenti:

che i mercati di pollame e di uova furono trasportati dalla piazza della Zonta, parte in piazza Ponterosso e parte in piazza delle Legna, ove già se ne trovavano;

che per il mercato dei funghi fu destinata la riva del Canale dalla parte della chiesa degli schiavoni.

Alcuni assidui, nel chiederci notizia dell'ubicazione del mercato delle uova, ci scrivevano che „la soppressione del mercato in piazza della Zonta portò un rincaro enorme della merce, la quale si potrebbe dire ch'è quasi scomparsa dal mercato, per cui i mercanti di uova, non avendo più la loro piazza, non scendono più in città".

Certo da qualche tempo le massaie lamentano, fra gli altri rincarimenti, anche quello delle uova; ma questo non dipende assolutamente dallo spostamento del luogo di vendita; ma è dovuto a cause ben diverse. Si sa, per esempio, che in tutto il Friuli (Orientale e Occidentale) gran produttore di uova, da qualche tempo scendono incettatori di uova, i quali a vagoni le spediscono specialmente in Germania; e il Friuli non ne può produrre - a quanto pare - in misura da bastare per l'esportazione in Germania, e per fornire il mercato delle vicine grandi città di Trieste e Venezia, e delle altre minori.

Inoltre, in queste ultime settimane mancò quasi affatto il prodotto della campagna limitrofa, perchè, come si sa, quando i contadini vendemmiano, mettono il pollame sotto chiavistello; e le galline, se non vivono alla grand'aria, e non possono razzolare a loro bell'agio, si vendicano rifiutandosi di fare le uova.

Ricapitolando: il mercato delle uova si trova diviso nelle piazze delle Legna e del Ponterosso, accanto a quelli del pollame; e la penuria e il rincaro delle uova non dipendono assolutamente da quel trasloco.

Lo sciopero dei fuochisti e marinai del Lloyd CESSATO.

Come abbiamo annunziato nel *Piccolo della sera* di ieri, la vertenza insorta fra i fuochisti e marinai lloydiani e il Consiglio d'amministrazione della Compagnia, fu definitivamente risolta in una conferenza che il Comitato dei fuochisti e marinai ebbe iermattina col presidente del Governo marittimo cav. Ebner, il quale conferì subito dopo col presidente del Lloyd, comm. Becher. Dell'accordo raggiunto fa fede il seguente documento, che ci viene comunicato;

Addì 24 ottobre 1902.

Si presentarono al sottoscritto presidente dell'i. r. Governo marittimo delegati dei marinai e fuochisti, allo scopo di conseguire una soluzione della vertenza insorta ultimamente riguardo alla mediazione del lavoro.

Il Presidente dell'i. r. Governo marittimo si dichiarò pronto di cooperare a una tale soluzione, dichiarando espressamente, che egli non può prestarsi che sulla base della legge vigente e sulla dichiarazione del signor presidente del Lloyd fatta ad una deputazione di operai nel giorno 17 ottobre a. c.

Accettate queste condizioni, il presidente del Governo marittimo, previa discussione dettagliata coi delegati degli operai e sulla base di conferenze coi delegati del Lloyd austriaco, addiviene alla seguente conclusione:

1. Rimane fermo il disposto dell'art. II § 6 dell'Editto politico, cioè che la scelta della ciurma del bastimento compete al capitano.

2. Ciò premesso, la Società inviterà i proprii capitani di servirsi nel porto di Trieste per l'ingaggio del personale sia di macchina che di coperta principalmente dell'ufficio di collocamento per marinai e fuochisti.

3. Quest'ultimo terrà a tale scopo esposta presso l'i. r. Capitanato di porto la lista completa dei suoi soci che si trovano disponibili a terra ed il capitano sceglierà tra questi le persone di sua soddisfazione. Nella scelta del personale il capitano darà la preferenza alle persone idonee, che erano già da più tempo in servizio presso la Società del Lloyd.

4. La Società pubblicherà il nuovo regolamento per il servizio dei fuochisti a bordo, regolamento partecipato anche al Governo, e stabilisce che con la firma dell'ingaggio da parte di ogni singolo fuochista egli ne ha accettate spontaneamente tutte le disposizioni.

Per i marinai di coperta un eguale regolamento verrà emanato fra breve.

5. Si raccomanda poi di portare lagnanze, che potrebbero insorgere dall'una e dall'altra parte a cognizione dell'i. r. Capitanato di Porto e s. m., che per il disposto del § 2 Art. I dell'Editto Politico, è chiamato a fungere allo scopo di ottenere un amichevole componimento.

Ebner m. p. Presidente dell'i. r. Governo marittimo.

Becher m. p., Presidente del Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

★

Alle 2 e mezzo pom. gli scioperanti si radunarono alle „Sedi riunite", ove il sig. Dorbich, nominato presidente dell'adunanza, diede lettura del surriportato documento, che l'assemblea accettò.

Il sig. Dorbich comunicò quindi che il Lloyd è d'accordo che gli scioperanti riprendano il lavoro nei posti già occupati a bordo dei rispettivi piroscafi.

Naturalmente, in seguito alla partenza di alcuni piroscafi durante lo sciopero, parecchi fra gli scioperanti sono rimasti senza imbarco, per cui il sig. Dorbich esorta questi ultimi ad inscriversi presso l'ufficio sociale di collocamento e, se istriani o se dalmati, a tornare per qualche tempo alle loro case, al fine di non aggravare la situazione finanziaria loro e dei compagni che rimarranno qui disoccupati. L'ufficio di collocamento si darà poi cura di richiamarli, appena si presenterà l'occasione d'imbarco.

Apposito comitato penserà a sovvenire quei disoccupati qui residenti che ne avessero bisogno. Il sig. Castro propone e l'assemblea approva che di ciò si occupino le direzioni delle due società dei fuochisti e marinai, con le loro casse di resistenza.

Il presidente ringrazia l'assemblea per la solidarietà dimostrata e gli scioperanti votano un atto di ringraziamento al comitato, dopo di che l'adunanza si scioglie.

Il lavoro venne tosto ripreso su tutti i piroscafi lloydiani in porto.

★

Notammo ieri come anche in questa vertenza l'intervento dell'arbitro abbia avuto effetto di eliminare in un attimo i punti di conflitto e di rimettere sul terreno degli accordi pacifici due parti che già si consideravano in guerra. Però l'ammaestramento che scaturisce da questo fatto non deve limitarsi alla platonica constatazione della opportunità degli arbitrati. Si deve fare un passo di più, e pensare, cioè ad assicurare per l'avvenire l'immediato ricorso delle parti all'arbitrato, non appena una divergenza si sia concretata in vertenza.

Per conseguir ciò è necessario anzitutto che ci sieno gli arbitri. Nel conflitto che diede origine ai tristi fatti di febbraio il giudizio arbitramentale si costituì, quasi come un comitato di salute pubblica, in fretta e in furia, tra il crepitio delle fucilate. E in questa seconda vertenza, il sig. presidente del Governo marittimo, che funse molto onorevolmente e sagacemente l'ufficio di pacere, ebbe possibilità d'intervenire solo perchè agli scioperanti venne l'inspirazione di rivolgersi a lui.

Svolgendo, dopo i fatti di febbraio, il concetto di questa necessità dell'arbitrato permanente dicemmo che ad esercitare tale ufficio nessuno istituto ci pareva più idoneo che le singole sezioni di Tribunali industriali. Ma noi non abbiamo Tribunale industriale, e benchè l'on. Hortis lo abbia ripetutamente reclamato, le corporazioni locali ne abbiano appoggiate le istanze, e il Governo ne abbia promessa l'istituzione, finora il Tribunale industriale non si vede neanche da lontano.

Bisognerebbe, dunque, almeno provvisoriamente, provvedere a questa provata necessità con qualche altro mezzo. E questo mezzo sarebbe, a nostro avviso, un accordo, da procacciarsi proprio in questo momento, fra la Direzione del Lloyd e le Società dei fuochisti e dei marinai, per la designazione di un arbitro o di un collegio di arbitri, cui sottoporre qualunque vertenza fosse per insorgere in avvenire. Quest'obbligo, che entrambe le parti dovrebbero esplicitamente assumere, e questa designazione dovrebbero poi formare oggetto di un articolo speciale di quel Regolamento che il Governo marittimo sta compilando per uso della Società del Lloyd.

Si tratterebbe insomma di trasformare in obbligo la semplice raccomandazione contenuta nell'art. 5 del convegno pubblicato più sopra, e di sostituire per le funzioni di arbitro, al Capitanato di porto - il quale, per essere autorità non autonoma e avere ordinario incarico di mansioni disciplinari sulla gente di mare, non sembra poter inspirare, in momenti straordinari, la necessaria fiducia nella sua assoluta imparzialità - un ente - o persona o, preferibilmente, collegio - di evidente, inconfutabile, ineccepibile indipendenza.

Chi dubitasse della necessità di tale istituzione pensi che il conflitto compostosi ieri non verteva, come quello di febbraio, su una questione di principio, ma semplicemente sulle modalità d'applicazione di un principio già accettato; e nondimeno le trattative dirette non condussero ad alcun risultato e si arrivò sino allo sciopero, a uno sciopero che poteva compromettere i più gravi interessi del commercio locale! - pensi che la direzione della Società dei fuochisti e persino l'Esecutivo del partito socialista, contrarî a questo sciopero, lo avevano sconsigliato e disapprovato, e nondimeno l'abbandono del lavoro da parte dei fuochisti e successivamente dei marinai non fu potuto scongiurare!

Premi per artisti di musica, di poesia e arti figurative. E' aperto il concorso pel conferimento di premî dello Stato in favore di artisti d'ingegno, privi dei mezzi necessarî al loro perfezionamento. Artisti di musica, di poesia e delle arti figurative, pertinenti all'impero, che credono d'avere titoli al conferimento d'uno di quei premî, presentino le istanze alla Luogotenenza al più tardi fino al 1. marzo 1903.

Possono concorrere - con esclusione degli apprendisti e professionisti d'arte - solo artisti che lavorino di proprio impulso. Le istanze dovranno contenere:

1. Una descrizione della coltura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti (luogo di nascita e pertinenza, età,, stato, domicilio, condizioni finanziarie). 2. L'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare il premio pel suo ulteriore perfezionamento. 3. L'esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore.

Il Circolo di studi sociali ci comunica che il prof. Romeo Soldi della Università di Roma, terrà due conferenze nei giorni di domenica 2 e lunedì 3 novembre. Nella prima conferenza, che si terrà al Politeama Rossetti, il prof. Soldi parlerà sul tema: „Socialismo di Stato, liberismo e socialismo democratico"; il tema della seconda conferenza è: „La crisi del socialismo (dibattito Bernstein-Kautsky)".

Le conferenze del prof. Arturo Labriola a suo tempo rimandate per malattia dell'oratore, si terranno infallantemente addì 16 e 17 novembre.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal cap. Michele Zuzak, per onorare la memoria della sig.ra Caterina ved. Parisi cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

La scuola serale e il corso di tedesco. Com'è noto, il Consiglio deliberò di arricchire la Scuola serale per adulti, di un corso di 6 ore settimanali di lingua tedesca, insegnata col sistema usato nella Berlitz School. L'apertura del corso non potè ancora seguire, perchè la deliberazione, trattandosi di cosa che riguarda la pubblica istruzione, deve ottenere il nulla osta dell'autorità scolastica provinciale.

Non appena tale approvazione sarà giunta al Municipio, verrà pubblicato un avviso con le norme per la frequentazione del corso.

Il curatorio del Museo „Revoltella". Il curatorio del Museo civico „Revoltella" rielesse a suo presidente l'avv. Felice Venezian, a vicepresidente Giuseppe Caprin e ad economo Rodolfo Allodi.

Statuto modificato. La Luogotenenza di Trieste ha approvato gli art. 1 e 5 modificati, dello statuto sociale della Pilatura di riso del „Litorale".

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 18 al 25 corr. vennero denunciati: 6 casi di febbre tifoidea, 5 di scarlattina, 3 di difterite e croup, e 2 di morbillo. Morirono 1 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Per Capodistria. Oggi, tempo permettendo, faranno gite per Capodistria i piroscafi „Santorio" e „San Nazario", che partiranno alle 2.20 pom.; „San Giusto" e „Capodistria", che partiranno alle 2.30 pom.: ritorno per tutti alle 6 pomeridiane.

La drammatica pesca di un pescecane. A Milano è stato esposto un grosso pescecane lungo circa 6 metri, la cui cattura, avvenuta presso Zara, è raccontata dal *Corriere della sera* sulla fede di uno dei pescatori, un vecchio sessantenne, tal Ferdinando Penso, marinaio chioggiotto.

„Le dodici barche che costituivano la spedizione marciavano la notte del 19-20 corrente in colonna, mentre le *cocce* (sorta di reti a maglie robustissime) erano calate coi piombi a circa duecento metri. Improvvisamente il pesce incappò nella prima rete. Questa però non resistette: la seconda e terza rete successivamente avvolgenti il pesce furono pure squarciate dallo squalo furibondo che finalmente nella quarta rimase impigliato. I pescatori approdarono a Sebenico trascinando il prigioniero, che subito tratto dall'acqua venne ucciso.

Trasportato a Trieste(?) e a Venezia, a mezzo del Lloyd, il pescecane fu oggetto di grande curiosità sul mercato; fu visitato e ammirato anche da professori che ne consigliarono l'imbalsamazione.

Non si ricorda la cattura di un pesce più grosso nell'Adriatico. Si tratta evidentemente di un pesce cane provenente dall'Oceano dietro la rotta di un bastimento di lungo corso. Lo squisito odorato dei pescicani li guida sempre là dove possono trovare cadaveri di pesci, di mammiferi ed anche di uomini; ed è perciò che seguono ostinati i vascelli.

I fortunati chioggiotti hanno deciso di trarre dalla loro pesca il miglior utile possibile; così prima di sezionarlo, essi espongono anche a Milano - a pagamento naturalmente - l'enorme pescecane. E per conservarlo quanto più è possibile, al posto delle interiora vi hanno messo dei grandi blocchi di ghiaccio.

Incendio. Iersera, alle 8 e mezzo, i passanti per il Corso, s'avvidero che dalle fessure della porta del negozio di istrumenti musicali del prof. Vittorio Girotto uscivano delle nuvole di fumo. Alcuni conoscenti del Girotto corsero allora a casa sua per avvertirlo di quanto accadeva, mentre altri, dalla farmacia Rovis, chiamarono telefonicamente i vigili. Il prof. Girotto si trovava al Politeama Rossetti, ma le chiavi del negozio erano state portate a casa poco prima dagli agenti, per cui la moglie del proprietario corse sul luogo e fece aprire la porta del negozio, dal quale si sprigionò un denso nembo di fumo. Fortunatamente fra i presenti vi furono alcune persone avvedute che ammonirono di rinchiudere la porta, poichè altrimenti - specialmente col vento forte di iersera - il fuoco, alimentato dall'aria, avrebbe distrutto il negozio prima dell'arrivo dei vigili. La porta venne riaperta però per un istante ancora prima della venuta dei pompieri e ciò per lasciar uscire dal locale un bel gattone bianco-cenerino, di cui si udiva il lamentoso miagolio. La povera bestia ebbe la forza di uscire di là quantunque semi-asfissiata tanto che quando fu raccolta dalla padrona rimase con la testa penzoloni e la bocca spalancata. Però, quando fu portata all'aria si riebbe. Dall'appostamento principale giunsero prontamente due treni sotto la direzione del sottocomandante sig. Weiglein e del luogotenente sig. Paoli e l'incendio fu subito spento. Per ignota causa il fuoco s'era appreso ad un mucchio di carta nella retro-bottega e s'era poi comunicato ad uno scaffale sul quale erano riposte alcune carte di musica. Fu danneggiato pure in parte un bombardone.

Il danno recato dal fuoco è minimo. Danno maggiore lo arrecò il fumo.

La merce era assicurata. Sul luogo, per il mantenimento dell'ordine, comparvero l'ispettore distrettuale de Salomon e l'ispettore di p. s. Knapfelz con alcune guardie.

Riceviamo e pubblichiamo; Spettabile Redazione! In relazione alla notizia apparsa nel giornale *Il Piccolo* del 27 settembre 1902 N. 7563 sotto il titolo „Ancora sulla fantasia di una maestra di francese" nella quale sono contenute alcune inesattezze sul conto di un ufficiale del Reggimento fanti N. 97, si prega, a sensi del § 19 della legge sulla stampa di voler accogliere nel di Lei giornale la seguente „Rettifica d'Ufficio". 1. Non corrisponde al vero che un ufficiale sulla piazza della Borsa abbia protestato energicamente contro il suo arresto. L'ufficiale - un tenente del Reggimento fanti N. 97 in abito borghese - fu bensì da un funzionario di pubblica sicurezza per errore invitato a legittimarsi all'ufficio di Polizia ed a dare informazioni senza che egli perciò elevasse protesta. Non ebbe luogo l'arresto di quest'ufficiale. 2. Non corrisponde al vero che l'ufficiale abbia dichiarato di essere il fidanzato di quella donna. 3. La supposizione, che l'ufficiale abbia potuto forse essere stato vittima della vendetta da parte della donna non è ammissibile, essendo priva di qualsiasi fondamento. Trieste, li 24 ottobre 1902. Dal comando dell'i. e r. Reggimento fanti Barone de Waldstätten N. 97. Emilio cav. Wagner col. m. p.

La vendetta di un'abbandonata. Maria Z., domestica, di 36 anni, abitante in via del Rivo, amoreggiava quattro anni or sono, col falegname Giuseppe D., attualmente abitante in via Giulia, il quale, dopo averla resa madre, la abbandonò. La donna tentò in tutti i modi di richiamarlo al dovere, ma inutilmente, percui, dopo aver invano pianto e scongiurato, si rivolse ai Tribunali. Al D. venne imposto di passare alla Z., per il mantenimento del bambino, l'importo di 8 corone settimanali, ma il giovanotto fece il suo dovere per alcuni mesi soltanto, e poi non versò più un soldo all'abbandonata, sebbene questa non tralasciasse occasione per ricordargli l'obbligo suo. Più tardi il

COMUNICATI *)

Io sottoscritto porgo i miei ringraziamenti alla Società d'Assicurazione Vita e Rendite «GLOBUS» di Vienna, rappresentata dal suo agente generale qui in Trieste signor Angelo Stambach, per avermi prontamente liquidata la somma assicurata dalla mia defunta consorte, da soli 9 mesi assicurata.

Trieste, 25 Ottobre 1902

Giovanni Crivicich
via Remota N. 1, II p.

NOTIFICAZIONE

Portiamo a conoscenza dei nostri P. T. clienti, che il nostro collaboratore da lunghi anni e rappresentante generale per le provincie austr.-ung. dei Paesi alpini, Litorale ecc. ecc., Sig. **Oscar Eitel**, si stabilì a Trieste (presentemente «Hôtel Central»).

Nel mentre vi preghiamo di volerci onorare coll'impartire le vostre gentili commissioni al suddetto sig. Eitel, oppure al Sigr. **Giovanni Smecchia**, Vi assicuriamo, in antecipazione, la massima cura nell'eseguimento delle stesse e ci segniamo con perfetta stima

Hartwig Vogel
FABBRICHE DI CIOCCOLATA-CACAO
a Dresda, Bodenbach, Vienna
con filiali in tutto il Continente

Signor **Giulio Schaumann**, farmacista a Stockerau.

Vi prego mandarmi prontamente per rivalsa 5 scatole del vostro sale stomacale, perchè soffro di cattiva digestione. (2)

Con stima — Andrea Plesche
Geschwent, 19 Agosto 1899.

Si trova presso il produttore Giulio Schaumann, farmacista a Stockerau, e nelle principali farmacie dell'interno e dell'estero. Prezzo cor. 1.50 la scatola. Spedizione minima 2 scatole.

Madre della miseria è l'indolenza: l'indolenza se non è energicamente combattuta, conduce alla rovina di numerose esistenze. L'indolenza nel lavoro conduce l'uomo alla povertà; l'indolenza nell'igiene del proprio corpo lo conduce alla morte prematura. Molte malattie che nello stadio iniziale sembrano cosa da nulla, appariscono poi gravissime. Questo è spesso il caso della tisi polmonare, la quale è molte volte lo strascico di altre malattie degli organi respiratori. Il catarro bronchiale, l'apicite, l'asma, l'oppressione di petto, il catarro polmonare, gli sbocchi di sangue, la mancanza di respiro, la laringite, la tosse persistente e la raucedine rendono le mucose specialmente atte all'accoglimento dei bacilli della tubercolosi, ed è perciò dovere di chi è colpito da queste malattie di prender tosto le dovute precauzioni. Un rimedio straordinariamente efficace contro queste malattie è il «Pectora», che ha detronizzato tutti gli altri medicamenti consimili.

Chi vuole avere «Pectora» genuino si rivolga direttamente alla Farmacia Diana a Budapest, Karoly körut, 5, che lo spedisce in pacchetti da 2 corone.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

D. prese moglie; la Z., allora, irritata maggiormente, incominciò a fare delle scenate al suo ex amante, e gliele faceva in casa sua, in istrada, e persino nei locali da lui frequentati. Neanche in questo modo però la disgraziata donna riuscì nel suo intento: il D. continuò a fare il sordo. Giovedì mattina, la Z. si recò in casa del padre della sua creatura, ed ebbe una violenta disputa con la moglie di lui. In fine lanciò una bottiglietta d'inchiostro contro una parete del corridoio (?) e giurò che sarebbe ritornata per sfigurare entrambi con l'acido fenico. Iermattina poi, ella s'imbattè nel D. e gli fece una delle solite scenate, in seguito a che egli la fece arrestare. La P. fu condotta dinanzi al cancellista Skok, al Commissariato di via Scussa, il quale la interrogò, ammonì, e poi la rimise in libertà.

Al Punto franco. Iermattina, alla uscita del Punto franco, venne fermato da una guardia di finanza il bracciante Domenico M., di 37 anni, abitante in via del Molino a vapore, il quale fu trovato in possesso di tre chilogrammi d'uva secca. Consegnato a quell'ispettorato di p. s., fu interrogato e poi rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

⁂ L'altra sera, al Punto franco, una guardia fermava un tizio, quale sospetto asportatore di merci di contrabbando. Condotto all'ispettorato, gli fu trovato indosso un chilogramma di caffè. Interrogato da quell'ispettore, disse di chiamarsi Antonio P., cameriere d'osteria, di 34 anni, da Buie. In quanto al caffè, disse d'averlo avuto in regalo da una giornaliera.

Dopo un interrogatorio fu egli pure rilasciato salvo a rispondere in altra sede.

⁂ Iermattina, alle 7, venne arrestato nel suddetto recinto, Francesco G., di 34 anni, bracciante, perchè sfrattato da Trieste e suo territorio. Fu condotto agli arresti in attesa di essere fatto rimpatriare.

Le baruffe. Ieri mattina, alle 11, Ernesta Biasutti, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento N. 58, si accapigliò con una sua vicina e n'ebbe la peggio, poichè ne uscì con alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia ed all'orecchio sinistro.

Ottenne le opportune cure alla Guardia medica.

Per mano altrui. Ieri, alle 5 pom., il fornaio Luigi Panisutti, di 18 anni, abitante in via di Crosada, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al torace e all'occhio destro, che disse avere riportato poco prima per mano altrui.

Ottenne le cure più urgenti.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina alle 9, Giovanni Dubas, di 8 anni, abitante in via delle Sette Fontane transitava per la via Media, quando non avendo fatto in tempo a scansarsi al sopraggiungere di una vettura ne fu atterrato. Sollevato dai presenti, visto che aveva riportato due ferite alla faccia, fu ricoverato nel vicino ispettorato di p. s. dove fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure più urgenti. Poi il Dubas fu accompagnato alla sua abitazione.

Fra due carri. Iermattina, alle 11, il bracciante Andrea Stupar, di 22 anni, abitante in via delle Acque N. 3, rimase impigliato accidentalmente fra due carri carichi e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni al ventre. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Iermattina alle 8 il marinaio Eugenio Guglielmoni, di 22 anni, imbarcato sul barco italiano „Fran" sotto scarico al molo N. 1 del Punto franco, mentre lavorava allo scarico di una grossa trave, cadde nella stiva e riportò una grave ferita al capo.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorso gli prestò le cure più urgenti.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:

Graz	69	62	44	18	89
Vienna	12	40	88	57	55

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9°.6, ore 2 pom. 13°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.0. — Oggi: Alta marea 7.6 ant., 6.55 pom. — Bassa marea 0.43 ant., 0.49 pom.

Ogni giorno una.

Zizì. — Dici di essere venuto ieri?... Bugiardo!

Malani. — Ho suonato quindici volte!

Zizì. — Allora è facile che io non abbia inteso. Sai, sono stata impiegata due anni al telefono.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Oggi alle 3.15 si dà l'ultima rappresentazione popolare del *Faust*, eseguito dalle signore De Roma e Marchisio, e dai signori Tornesi, Romboli e Walther. Alle 8.15, sesta rappresentazione della *Bohème.*

Filodrammatico. Questa sera *alle otto* la compagnia Reinach-Pieri rappresenta *Fernanda*, dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Armonia. La compagnia del „Teatro dei moderni", di Berlino, darà questa sera alle 8 la sua serata d'addio, rappresentando: *Creditori* di Sarindberg, *Colleghi*, di Anna Neumann-Hofer, e *Lui*, di Oscar Méténier.

Fenice. Il Circo Victor darà oggi le due ultime rappresentazioni, la prima alle 4, la seconda alle 8.

Le marionette al Filodrammatico. Ad incominciare dal 5 di novembre agirà al Filodrammatico la compagnia marionettistica Prandi, la quale darà un corso di 20 recite. La compagnia, che già nel 1898 ebbe un successone al nostro *Filo*, torna ora da un giro a Londra, Vienna e Budapest. Oltre agli spettacoli coreografici, *Excelsior*, *Sport*, *Amor*, si daranno alcune *féeries*, fra le quali *L'Esposizione di Parigi nel 1900.*

Marina e Navigazione.

Naufragio e salvataggio. Il 12 settembre scorso partiva da Porto Empedocle per Trieste il trabaccolo chioggiotto „Luigia F.", carico di 170 tonnellate di zolfo. L'equipaggio si componeva del padrone Giuseppe Frizziero e dei marinai Vincenzo Penso, Attilio Penso, Domenico Marangoni, Nicola Degennaro, Ermanno Cherubini. Fino al 19 corr. il viaggio, per quanto di una lentezza disperante, con mare spesso agitato e qualche volta burrascoso, non presentò incidenti gravi; ma da quel giorno incominciò a soffiare un forte vento di tramontana, che costrinse il trabaccolo a ridurre di molto la velatura e a bordeggiare. Nel pomeriggio del 22 il „Luigia F." navigava a 25 miglia dall'isola Melada, e il vento si andava facendo sempre più furioso, quando, verso l'imbrunire, in seguito ad una più forte „ficcata" l'albero di trinchetto si sfasciò, precipitando parte in coperta, parte in mare e trascinando seco tutto il sartiame.

E' facile immaginare in quale stato di animo rimanessero i sei naviganti alla vista di tanta disgrazia. Fattisi animo, sbarrarono la coperta dai rottami e se ne rimasero là in piena balìa del mare. Per fortuna il maltempo, come fosse pago dei malanni fatti, si calmò alquanto e i poveretti già si lusingavano di poter riposare un poco durante la notte, quando il padrone Frizziero, andato a scandagliare la sentina la trovò piena d'acqua!

Si diede subito mano alle pompe e dopo circa due ore di lavovo, parve che la sentina fosse rasciugata; ma ben presto l'acqua ricominciò a penetrare in maggiore quantità di prima.

Evidentemente s'era formata una falla che andava sempre più allargandosi. Il lavoro delle pompe durò tutta la notte e tutto il giorno seguente senza che mai venisse avvistato alcun naviglio!

La sera del 23 il padrone Frizziero, visto che ormai le pompe non riuscivano più a superare l'acqua imbarcata, fece conoscere ai suoi compagni di sventura il pericolo che correvano e comunicò loro che per la salvezza comune bisognava abbandonare il „Luigia F.", che non avrebbe tardato molto ad affondare.

Raccolti i documenti di bordo e quel po' di roba che poteva trovar posto nell'imbarcazione, si disponevano a scendervi, quando, verso le 10 di sera del 23 il marinaio che era al timone e scrutava l'orizzonte rischiarato dalla luna, avvistò un piroscafo.

I sei naufraghi si sentirono rinascere a nuova vita, e le loro speranze aumentarono ancora di più quando alcuni fischi del vapore li avvertirono che erano stati veduti. Poco dopo il piroscafo, che era il „Jonia" della Società Panellenica al comando del cap. Papacostandopulo si fermava in vicinanza del „Luigia F." Il comandante, fatta calare in mare un'imbarcazione, ordinò che quattro marinai vi scendessero per andare a ricuperare i naufraghi. Tre marinai obbedirono prontamente, ma il quarto non si presentava. Allora un bravo fuochista volontariamente accorse ad occupare il posto vacante, e la barca, diretta da un ufficiale del „Jonia" si avvicinò al „Luigia F." che andava lentamente affondando. Il capitano del „Jonia", rilevata la posizione, constatò che l'abbandono del veliero avveniva in lat. 42° 15' T. e long. 17° 15' L. e a circa 25-30 miglia a Ponente dell'isola di Lagosta.

I sei naufraghi, ricuperati a bordo, furono oggetto delle più affettuose e solerti cure tanto da parte del capitano quanto degli ufficiali e dell'equipaggio tutto. Il „Jonia", che proveniva da Trebisonda e Corfù diretto a Trieste, arrivò iersera alle 5 nel nostro porto, e i sei naufraghi, dopo aver protestata la più viva gratitudine ai loro salvatori, si presentarono all'ufficiale Krainer che li accompagnò alla Direzione di polizia, affinchè provvedesse al loro alloggio.

Il veliero non era assicurato; fra carico e corpo si calcola che il danno sia circa di 100 mila lire.

Investimento di un piroscafo del Lloyd. Telegrammi da Costantinopoli recano che il piroscafo inglese *Stella* urtò ieri mattina in quel porto il piroscafo *Ettore*, il quale riportò danni notevoli e lo si dovette investire. Il piroscafo *Ettore* era ormeggiato ad una boa nel porto di Costantinopoli e si preparava per la partenza in linea di Tessaglia e Trieste. Non aveva fatto alcuna manovra, quando fu urtato dal pir. *Stella* al compartimento di macchina. In grazia ai parapetti stagni, la macchina non fu danneggiata.

Il pir. *Stella* era carico di carbone per il Mar Nero. E' un vecchio piroscafo costruito nel 1885. Dalla prima risultanza dell'inchiesta emerge che tutta la colpa dell'investimento va ascritta al piroscafo inglese, li quale andò a cozzare contro un piroscafo fermo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Galizia" da Fiume con 2 pass., „Wurmbrand" da Cattaro con 148 pass.; i pir. ingl. „Athenian" da Liverpool e Corfù, „Augustine" da Siracusa e Catania; il pir. it. „Fieramosca" da Marsiglia e scali con 15 pass.; i pir. a. u. „Petka" da Cattaro e scali con 40 pass., e „Lapad" da Siracusa; e il pir. ellen. „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 16 passeggeri.

⁂ Partirono: i piroscafi italiani: „Faro" per Genova, „Melo" per Marsiglia, „Gallipoli" per Antivari; i pir. ingl. „Mountoswald" per Costantinopoli, „Aleppo" per Liverpool, „Genoa" per Londra; e il pir. a. u. „Dubrovnik" per Risano.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Urania" arrivò a Genova ieri, „Eros" da Pola arrivò il 24 a Nicolajeff, „Kobe" il 19 ad Amsterdam, „Epidauro" il 20 ad Algeri, „B. Fejervary" da Santos, con 82 mila sacchi di caffè, proseguì il 23 da Gibilterra per Trieste, „B. Kemeny" il 23 da Leith per Glasgow, „Orien" da Braila per Hull passò Sagres il 21.

„Orion" del Lloyd diretto a Santos proseguì il 24 da Las Palmas per Pernambuco.

24 ottobre.

Da PARENZO.

Insufficienza di personale all'ufficio postale. E' un lagno veramente generale della mancanza di personale al nostro ufficio postale. Ed infatti, trovandosi in permesso - ben meritato - una delle assistenti postali, l'ufficio è ora in mano, oltre che del maestro postale - che fa quello che può - di due altre impiegate le quali, ad onta della loro buona volontà, non possono assolutamente essere sufficenti ai bisogni del pubblico e dei vari dicasteri che qui hanno sede.

A quanto pare venne anche mandato un rapporto alla Direzione delle poste di Trieste da parte di questo maestro postale, il quale giustamente chiedeva un terzo impiegato, almeno durante il permesso dell'assistente postale. Pare però che a quel rapporto la Direzione non volle dare nessun ascolto, dicendo che il personale, anche così ridotto, può bastare per l'ufficio di Parenzo.

E sperabile però che dopo quanto si è detto, la Direzione delle poste rinvenga sul deliberato preso e mandi invece un terzo impiegato, il quale potrà persuadersi della necessità della sua venuta qui.

Il Governo dovrebbe decidersi a prendere in propria regia anche questo ufficio postale il quale è certamente, dopo quello di Pola, il più importante della provincia.

Nuptialia. Il signor Giacomo Ancarani, maestro di musica di questa Società Filarmonica, si è unito in matrimonio con la signorina Cesira Albonetti di Faenza.

Mancanza di pezzi da 2 centesimi. Da vario tempo vi è qui in paese grande penuria di pezzi da 2 centesimi; in quest'ultimi giorni poi la mancanza è tale che si può dire un caso troverne una decina; ciò naturalmente porta un inceppamento al piccolo commercio, per cui è necessario un provvedimento.

Da FIUME.

Elezioni di delegati. L'autorità industriale ha indetto per i giorni 9 e 10 novembre l'elezione dei delegati della locale Cassa distrettuale per ammalati. La Cassa conta oltre 7000 soci. Il numero dei delegati è di 300 (200 scelti fra gli operai e 100 fra i principali).

Precipitata dal secondo piano. (per tel.) Stamane, una bambina di due anni, Edmea Susmal, figlia d'un cursore del Municipio, arrampicatasi sulla finestra della sua abitazione, al secondo piano, precipitava nella sottostante via dei Tre Re, fratturandosi il cranio. Ad onta delle pronte cure mediche, la bambina spirò nel pomeriggio.

Una sedotta. (per tel.) In attesa di essere consegnata al Tribunale di Trieste si trova degente al nostro Ospedale, la cameriera Maria Berger, di 25 anni, da Abbazia, bellissima, che sedotta da un conte, espose il bambino martedì scorso sulla pubblica via, in Abbazia. La disgraziata disse, nell'interrogatorio, che da prima pensava di sbarazzarsi del bambino, ma poi non avendone il coraggio, lo espose alla pietà dei passanti. Serviva presso una famiglia viennese abitante nella villa Mascagni, ad Abbazia.

Quintetto romano. Per cura del sig. A. Hromatka, cui spetta il merito di averci fatto sentire molte celebrità musicali, udremo prossimamente il celebre quintetto romano (piano e strumenti d'arco), composto dei professori Gulli, Fattorini, Zampetti, Marengo e Frasuedi, il quale presentemente si trova in Isvezia.

La bora. Imperversando ieri forte bora sul Quarnero, il bellissimo cutter „Anica", proprietà del deputato croato dott. Mazuranich, ormeggiato nel porto di Novi, ruppe gli ormeggi e il vento lo trascinò sulla spiaggia dell'isola di Veglia, ove si infranse contro le scogliere.

La moda e la casa.

Abito da passeggio di panno color verderame.

Gonna a pieghe, guarnita in basso di ricami neri fatti a mano. Giacca fantasia formante bolero coi rovesci che terminano in baschina. Colletto a campana con risvolti pure a campana. Manica larga pieghettata in basso sotto un paramano. Collo e camicetta di raso con passate di velluto nero che formano cravatta. La giacca è guarnita di ricami simili a quelli della gonna.

Manicotto e boa di zibellino, cappello di feltro nero con grande penna di gallo.

Vestito di homesprem bleu antico. La gonna è pieghettata intorno alla cintura. Da basso, sbiechi posati gli uni sopra gli altri, con dei *burloni*, di velluto bleu cupo punteggiato di bianco.

Sul davanti una lunga lista cucita a macchina e guarnita di bottoncini d'argento. Vita a blusa, con cintura, lista davanti coi bottoni in alto; poi lungo la vita, liste saldate a macchina, e colletto guarnito con tre giri di velluto bleu, oppure anche fatto di tre pezzi sormontati. Colletto e frattina di merletto bianco. Cappello di feltro grigio con uccelli.

Vestito di panno color sabbia. Gonna con *tablier* tagliato fuori, stretto in alto e allargato da basso, con pieghe trattenute da bottoni.

Vita attillata aperta sopra un *plastron* che ricorda il *tablier* della gonna, abbottonato nel mezzo, con pieghe e bottoncini in fondo. Camicetta di tela inamidata con cravattina nera e grande collo di velluto verde cupo. Manica da blusa, abbottonata sulla parte superiore, con polsino basso. Cappello di feltro del colore del vestito, con guarnizione di ali e nastri.

Vestito di panno verde mirto. Gonna con cucitura nel mezzo davanti, cerchiata in basso da sbiechi saldati a macchina e guarniti di bottoncini d'oro.

Bolero aperto sopra un gilet con sbiechi a spina di pesce. I davanti sono guarniti di liste a bottoncini d'oro; risvolti di panno e colletto di velluto. Una delle liste congiunge il collo ai risvolti.

Frattina di seta *liberty* crema. Maniche alla greca con liste. Cappello di feltro grigio chiaro e nodo di nastro crema.

Incastro.

Ben Jussuf non è un leale
Mussulman, che del *totale*
I precetti veneri.
Una volta gli occhi rei
Al pollaio di Alì bey
Volse con invidia.
E nel cor della nottata
Volle darvi la scalata
Con intento subdolo.
Ma un estremi sul più bello
Che guardava il chiavistello,
Gli addentò una coscia.
Allah è grande! Al buscherio
Gente accorse: pagò il fio
Ben Jussuf in carcere.

Cecco d'Ascoli

Spiegazione del giuoco precedente: SERVIZIO, SERVI, VIZIO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 25. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 675.50, Staatsbahn 707.25, Alpine 351.— - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 213.10 (212.15), Disconto 187.25 (187.—), Italiana 103.— (103.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.02—), Rendita 102.62 (102.65), Meridionali 639.— (639.—). Mediterranee 418.— (418.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.47 (99.52), Italiana 102.75 (102.80), Spagnuola 86.57 (86.10), Banche Ottomane 588.— (587.—), Rio Tinto 1091 (1085), Lotti turchi 120.— (120.50).

Qui Rendita Italiana da 101.15 a 101.85, Credit da 674.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.55, Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.05 a 95.30, Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20, Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 97.35 a 97.65 Credit 672.— a 674.—, Italiana 100.90 a 101.40, Staatsbahn 703.— a 705.—, Lombarde 74.— a 76.—, Lotti turchi 111.50 a 113.—.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

GIUSEPPE PELIZZARI

del fu Giacomo Liberale,

d'anni 42, spirò venerdì alle 9 pom.

La desolata madre **Antonietta**, il fratello **Pietro**, la sorella **Maria** col marito **Alessandro Lupieri** (assenti), unitamente agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Domenica 26 corr., alle 4 pom., dalla Cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Anita Bianca Pertot

dopo lunga e penosa malattia, volò al cielo quest'oggi alle ore 8 pom.

I desolatissimi genitori, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale amarissima irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle adorate spoglie seguirà nella mattina di lunedì 27 corr.

ORSERA, li 25 Ottobre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCANSI abili agenti manifatture. Offerte «C. M.» Piccolo. 3430

RICERCASI capacissima lavorante sarta da donna. Via S. Francesco N. 16 C, porta 4. 3459

RICERCANSI ragazze sarte donna. Via Alfieri 2 A, III p. 3462

RICERCASI prontamente macchinista lavoratorio biancheria, lavoro continuo. Torrente 32, III p. 3503

RICERCANSI lavoranti falegnami da mobili. Indirizzo Piccolo. 3501

RICERCASI venditrice di bella presenza, sappia il tedesco, negozio biancheria, Corso 1, Costarelli. 3499

RICERCANSI lavoranti e garzone sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3489

RICERCASI ragazetta per tutto il giorno per sorvegliare bambina. Acquedotto 45, I p., sinistra. 3471

RICERCASI lavorante calzolaio da donna. Barriera 20. 3567

RICERCANSI mezza lavorante calzoni, garzona gilettante. Solitario 11, III, porta 14. 3513

RICERCASI prontamente garzona per negozio fiori freschi. Indirizzo al Piccolo. 3545

RICERCASI ragazza lavori pelliccerie. Indirizzo Piccolo. 3546

RICERCASI brava lavorante per fiori artificiali. Indirizzo al Piccolo. 3555

RICERCANSI prontamente apprendisti bandai. Via Farneto 25. 3540

RICERCASI donna o ragazza per lavori casalinghi due persone. Indirizzo al Piccolo. 3534

RICERCASI giovane impiegato governativo che conosca perfettamente italiano, tedesco, per alcune ore giornalmente lavori scrittoio. Offerte sub «Attività», posta restante Tergesteo. 9894

CERCASI garzona stiratrice. Via Ombrelle N. 1, III, porta 9. 3543

PRATICANTE viene ricercato per ditta locale. Offerte «Volonteroso 3148» Piccolo. 3148

MENDARESSE per calze e garzona ricercansi. Simeoni, Corso 35, negozio. 3243

PORTINAIA tedesca ricercasi. Quartiere gratis. Indirizzo al Piccolo. 3380

SIGNORINA o signora tedesca, circa 30 anni, bella calligrafia, trova stabile impiego ditta cammerciale per occupazioni adatte in magazzino, scrittoio. Stipendio corone 60. Indirizzo Piccolo. 3393

RAGAZZO distributore, con garanzia, che conosca italiano e tedesco ricerca libreria Dase. Via San Sebastiano 5, I piano. 3433

PERSONA con estese cognizioni commerciali, bilancista, perfetto corrispondente tedesco e con sufficiente conoscenza della lingua slovena parlata, trova pronta e stabile occupazione. Si darà la preferenza a coloro che abbiano famiglia e che siano versati nel ramo legnami. Offerte con pretese (abitazione e riscaldamento gratis) sono da dirigere unitamente agli attestati e referenze alla ditta Johann Globotschnigg, Eisnern-Carniola. 2446

PRATICANTE trova pronto collocamento scrivendo sub «Praticante» al Piccolo. 3542

PIAZZISTA bene introdotto presso droghieri e negozianti commestibili ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3512

APPALTO ricerca abile venditrice. Offerte sub «Cauzione 25» al Piccolo. 3572

PRONTAMENTE cercasi persona civile per lavori domestici e poca assistenza persona ammalata. Indirizzo Piccolo. 3475

DONNA di servizio per dopodranzo ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3527

SI cerca brava domestica, possibilmente tedesca. Via Madonnina N. 35, I piano, sinistra. 3543

SIGNORINE possono fare gratuitamente pratica giardino infantile tedesco. Via Squero nuovo 13. 3544

AMMINISTRATORE stabili offresi disponente cauzione, praticissimo ed energico. Indirizzo al Piccolo. 173

COMMESSO mode confezioni perfetto venditore, reduce importante casa Tirolo, disponibile primo ottobre. Referenze ineccepibili. Offerte «Leone» posta Ancona. 3294

PERSONA onesta, capace, intelligente, cerca occupazione, paga mite. Sub «Onesto» Piccolo. 3342

SARTA offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 3357

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, sloveno, abbastanza spagnuolo, serbo-croato, pratico tutti lavori scrittoio, stenografo cerca impiego. Gentili offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 3358

VIAGGIATORE serio, bene introdotto Istria Dalmazia, Croazia cerca ancora qualche casa qualunque articolo. Offerte Piccolo sub «Viaggiatore». 3444

DISPONIBILE prontamente tagliatore sarto per uomo e signora; diplomato Esposizione Parigi 1900. Offerte fermo in posta Trieste «T. N. 2500». 3436

SARTA forestiera offresi giornata. Barriera N. 14, II, presso Musina. 3435

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, capacissimo, cerca occupazione per mezza giornata o singole ore. Sub «Praticissimo» al Piccolo. 3533

VIAGGIATORE per Italia, Austria, con primissime referenze, cerca posto sub «Esperto 99» al Piccolo. 3532

CORRISPONDENTE tedesco-italiano, lavoratore indipendente, già occupato in fabbriche mondiali, cerca posto. Sub «Securus» al Piccolo. 3531

CASSIERA pratica, conoscenza italiano tedesco cerca posto quale cassiera o venditrice cartoleria. Scrivere al Piccolo «Volonterosa 3492». 3492

CAMERIERA d'hôtel tedesca, parlando italiano con primarie referenze cerca posto qui o fuori. Gentili offerte sub «Forestiera» al Piccolo. 3487

CAMERIERA tedesca fina, parlando poco italiano, con buonissime referenze, cerca posto in famiglia distinta. Offerte sub «Carolina» al Piccolo. 3486

SIGNORINA cerca occupazione presso signore solo o con bambini. Brava e di cuore, pretese mitissime, anche per fuori. Offerte sub «Antonietta 36» posta restante Barriera. 3552

SIGNORINA notevole, bella calligrafia, perfetta tedesco, italiano, cerca occupazione grande ditta commerciale, scrittoio. Sub «Z. 84» Piccolo. 3541

SIGNORINA tedesca cerca scrittoio per corrispondenza tedesca, lavorerebbe eventualmente mezzo mese senza paga. «Tlik» Piccolo. 3575

ISTRUZIONE

ON CHERCHE francais capable de perfectionner dans sa langue contre échange de lecons allemandes ou italiennes dans les heures du soir. Offres sub: «International» au Piccolo. 3441

RIPETIZIONE **tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3.** 3577

INSEGNO francese (principii, conversazione, letteratura a perfezione) corone 5 mensili. Scrivere fiduciosamente Piccolo «Concorrenza». 3468

AUTORIZZATO asilo infantile con insegnamento della lingua tedesca. Via Rossetti 7. 3536

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, espertissimo, impartisce lezioni. Sub «Praticissimo» al Piccolo. 3530

MAESTRO **Cernè insegna uso Berlitz conversazione tedesca, italiana, grammatica, corrispondenza commerciale, aritmetica (proprio metodo celerissimo). Fiorini quattro mensili. Corso 37.** 3507

MAESTRA diplomata istruirebbe scolare scuole popolari nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3478

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Offerte «Maestra» Piccolo. 3483

BERLITZ SCHOOL 169.a filiale. Trieste S. Nicolò 28. Lezioni private, in classi, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, serbo, croato, russo, ungherese, greco moderno, da maestri rispettive nazioni. Signore, signori separati. Ogni 15 giorni si incominciano nuovi corsi. Prospetti gratis franco. 2589

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura, lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7, primo. 3095

SIGNORINA toscana insegnerebbe italiano, francese, pittura, musica, ospitata famiglia triestina, senza onorario purchè libera dare altre lezioni. L. Mazzoni, via Cavour 47, Firenze. 3291

LA migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella scuola artistica Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi. Via Cologna 3. 4704

SCUOLA di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 3460

PERFETTA maestra piano e mandolino dà lezioni. Via Nuova N. 31, primo. 3561

VIENNESE conservatorista impartirebbe lezioni pianoforti, nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3479

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3528

SALA Tersicore ore 4 istruzione danza; alle 6½ divertimento danzante. Chiozza 5. Pietro Modugno. 3453

AFFITTANZE

VECCHIETTO cerca camerino eventualmente con costo, vicinanze Barriera vecchia. Rivolgersi via Olmo 2, porta 9. 3350

STANZA signorilmente ammobiliata con camerino studio ricercasi. Offerte con prezzo sub «Studioso» Piccolo. 3463

RICERCANSI salotto e camera da letto bene ammobiliati in casa pulita con ingresso libero. Offerte fermo posta «38». 3457

DOCENTE cerca eventualmente due stanze ammobiliate con ingresso libero. Offerte sub «Docente» Piccolo. 3442

MAESTRA tedesca cerca stanzetta, centro; anche cambio lezioni. Offerte Piccolo «Tranquillità». 3449

AFFITTASI stanzino ammobiliato. San Nicolò 13, IV p. 3529

AFFITTANSI quartiere lusso, grandi piccoli, qualunque posizione, stanze ammobiliate, vuote, magazzini. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 3573

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, cinque mezzo settimanali. Via Ponte 5, secondo. 3560

AFFITTASI primo novembre cameretta chiara, con costo. Forni 12, II, porta 6. 3566

AFFITTASI stanza ammobiliata uno due letti, stufa. Sapone 1, secondo. 3519

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Nuova 16, I piano, con stufa. 3514

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Olmo 2, II piano, porta 12. 3509

AFFITTASI via Molin piccolo, II piano, 2 camere, andito, cucina, soffitta fiorini 250, compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel unica autorizzata per affittanze. S. Spiridione 43, telefono 1047. 3508

AFFITTASI bella stanza ammobiliata uno o due signori. Belvedere 8, II, porta 11. 3006

AFFITTASI pel 15 novembre al N. 318 in Rozzol camera e cucina, escluse lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 3250

AFFITTASI stanza con uno o due letti. Indirizzo al Piccolo. 3339

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata. Via Geppa 5 I. 3369

AFFITTASI camerino ammobiliato chiaro. Via Foscolo, appalto. 3443

AFFITTASI quartiere tre stanze camerino cucina, cantina, fiorini 264, destra chiesa Roiano. 3439

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 2, IV p. 3437

AFFITTANSI prontamente 2 stanze camerino, campagna città, volendo anche per Società. Indirizzo al Piccolo. 3418

AFFITTANSI preso Campo S. Giacomo due quartieri: due camere cucina corone annue 350; camera e cucina annue corone 252. Indirizzo al Piccolo. 3458

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 39, IV. 3497

AFFITTASI camera ammobiliata fiorini 8. Via Fonderia 3, primo. 3502

AFFITTASI stanza ammobiliata prezzo mite. Androna del Moro 7, IV. 3464

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 17, III piano, porta 6. 3480

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, I piano. Indirizzo Piccolo. 3484

AFFITTASI bella stanza ammobiliata volendo costo. Via Fontana 6 B, I. 3488

AFFITTASI stanza grande uso scrittoio adatta anche Società prezzo mite. Via Istituto 3 B, pianoterra. 3490

AFFITTANSI stanze vuote, una ammobiliata, ingresso libero. Vicino Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 3491

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere cucina. Via Cavana 12, II. 3494

AFFITTASI una stanza vicinanze Stazione Indirizzo al Piccolo. 3470

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate. Via Poste nuove 2, II. 3544

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3554

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Farneto 32, secondo, angolo Baçhi. 3557

CAMERA **ammobiliata, ingresso dalle scale, parchettata, con stufa, presso distinta famiglia da affittare. Indirizzo Piccolo.** 3506

SCRITTOI, botteghe, magazzini via Poste nuove 2, affittansi prontamente. Rivolgersi piazze Poste 2. 2810

BOTTEGHE buona posizione, vetrine moderne, affittansi. Rivolgersi via Bastione uno. 3015

STANZA ammobiliata eventualmente costo, affittasi. Economo 4, I, 17. 3275

STANZA ammobiliata parchettata, gas, affittasi vicino piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 3345

BOTTEGHE e magazzini affittansi prontamente. Via Commerciale N. 18 A. 3401

RICERCANSI compagno stanza con buonissimo giovane. 5 mensili. Farneto 40, pianoterra. 3434

BOTTEGA d'angolo affittasi. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 16 C. 3559

GRANDE stanza ammobiliata, eventualmente costo, vicinissimo Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo 3504

SOPRA Centrale Pilsen presso distinta famiglia affittasi camera ammobiliata con costo. Via Torrente 10, III p., p. 21. 3448

DA affittare ad operaio camerino ammobiliato. Corso 26, primo. 3547

PALCO piepiano dispari commedie Comunale, mezzo oppure quarto subaffittasi. Rivolgersi Bastione 1, 3-4 pom. 3461

PRONTAMENTE affittasi cameretta ammobiliata, ingresso libero. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3551

STANZA chiara ammobiliata affittasi anche prontamente. Via Chiozza 23, I. 3524

8 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo, escluse donne. S. Lazzaro N. 8. 3476

RAGAZZA cerca per dormire in compagnia signorina o signora, corone sei mensili, pel primo novembre. Offerte Piccolo «3477». 3472

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3521

PRIMO novembre stanza ammobiliata, stufa, affittasi. S. Nicolò 7, terzo. 9898

AFFITTO primo novembre bella stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Centro, Corso. Indirizzo Piccolo. 9895

DA affittare una stanza ammobiliata con stufa. Via Spiridione 3. 3562

DA affittare camere ammobiliate. Via S. Giovanni, N. 1, IV. 3550

SUBAFFITTASI prontamente magazzino. Via Bastione 2, entrata Madonna del Mare. 3570

DISTINTA famiglia israelita affitta stanza ammobiliata uno o due signori, eventualmente costo cascher, centro. Indirizzo Piccolo. 3493

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TERRENI costruttivi fuori città, piccoli appezzamenti o maggiori complessi troverebbero acquirente. Offerte sub «1132» Piccolo. 3014

SI ricerca buon cane di guardia giovane. Indirizzo Piccolo. 3317

CARRO a quattro ruote ricercasi, lunghezza circa quattro metri, per potervi attaccare somarella. Offerte sub «Carro» Piccolo. 3351

RICERCASI carrettina usata. Indirizzo al Piccolo. 3450

CASSA forte Wertheim usata cercasi. Offerte sub «Wertheim» al Piccolo. 3423

RICERCANSI bottiglie di sciampagna vuote. Giov. Spanghero, Corso 2. 9892

DA vendere botti, barili vuoti, carro 4 ruote, bilancia decimale. Indirizzo Piccolo. 9896

DA vendere stanza pranzo con colonne, gallerie, opaca; stanza letto fina, opaca, credenza opaca, marmo nero, divano fino, orologio regolatore, macchina Singer. Madonnina 13, I piano. 3418

DA vendere due ettolitri vino bianco da bottiglia. Indirizzo Piccolo. 3452

DA VENDERE MOTORE A GAS da 4 HP, da vederlo ancora in movimento presso I. Meller, Acquedotto 24. 3021

DA vendere un cavallo con carro e fornimento. Indirizzo Piccolo. 3330

DA vendere bigliardino uso osteria, botti vuote. Via Giulia N. 10 A, osteria. 3341

VENDESI completo letto ferro pieghevole, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3157

VENDESI bicicletta causa partenza, fior. 30. Via Giulia 38, corte. 3440

VENDESI cassaforte Adlersflügel N. 3, come nuova. Indirizzo al Piccolo. 3525

VENDESI macchina traforo. Via Foscolo, spaccio tabacchi. 3443

VENDESI un bel tappeto grande. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3485

VENDONSI buonissimo letto, susta, per una persona. Indirizzo al Piccolo. 3526

VENDESI magnifico organetto automatico. Rivolgersi via Molin piccolo 2, mezzanino, dalle 12 alle 3 pom. 9893

VENDONSI, a prezzo realmente vantaggioso, stanza da letto e pranzo, lavoro finissimo. Piazza Valle 1, falegname. 3558

PASTICCERIA centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 2821

BOTTI vuote vino bianco vendonsi presso Vittorio Maramaldi. Via Vienna 5. 3296

MINIERA di carbone cerca compratore di carbone fossile verso pagamento contante, per la vendita al dettaglio. Offerte sub «K. O. H.» all'amministazione del Piccolo. 3353

CANARINI «Harz» canto magnifico, garantito, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3356

STUFE per magazzino e quartiere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3379

OPICINA piccolo fondo da vendere, adatto per villino, distante otto minuti dalla stazione elettrica, cinque fiorini al klafter. Rivolgersi Bernardelli, via S. Giovanni 5, primo, dalle 8-10 mattina, 6-8 sera. Mediatori esclusi. 3225

UMAGO-Castiglione disponibile una partita 30 quintali refosco asciutto. Per informazioni rivolgersi da Matteo Coronica. 3293

STUFA ferro, tappeto grande da vendere. Indirizzo Piccolo. 3438

TEATRO marionette, 85 figure legno, 70 scenari, 48 commedie, vestiario, accessori occorrenti, armadione, orologio ed un piccolo motore vendonsi mancanza spazio, fior. 400. Indirizzo Piccolo. 3549

CAUSA partenza vendesi forno. Indirizzo al Piccolo. 3543

PIANOFORTE buonissimo, perfetto ordine, vendesi piazza Ospitale 2, porta 7. 3511

CAUSA immediata partenza vendesi stanza visita. Indirizzo al Piccolo. 3505

CAUSA partenza vendonsi due suste nuove, cortinaggi pura lana, ottomane e pianoforte verticale. Indirizzo al Piccolo. 3522

CETRA bellissima, tutto palissandro, musica per cetra, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3527

CAUSA partenza vendesi buona macchinetta mano, sistema Singer, volendo lezioni. Indirizzo Piccolo. 3469

LAMPADA petrolio d'appendere, bellissima, vendesi. Via del Monte 7, III. 3467

MACCHINA Singer originale, buonissima, usata, prezzo mitissimo. Via Bosco 8, II. 3473

MAGLIE lana lavorate a mano vendonsi, occasione. Via Olmo 9. 3362

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un fermaglio in forma di spada. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo in via Cavana 11, I piano, dove riceverà adeguata ricompensa. 3447

DIVERSI

CIRIACA, pregoti ritirare alla Posta mia lettera solite iniziali. Joseph. 3465

AIDA. Leggermente indisposto non posso perciò venire domani, non inquietarti. Mille cose di cuore. 3474

ELEONORA. Giace lettera già da mercoledì alla posta. Luigia B. 20

BEI tempi. Devo parlarvi. Indicatemi luogo di ritrovo. Salutandovi. 3472

DIFFICOLTA'. Crudele, a me! quella domanda? Vieni presto, t'attendo con ansia. Arrivederci tuo. 3568

ARGIA. Bella serata impreveduta! Venerdì ero ora, luogo, stanca, invisibile! motivo? Forse troppa grazia S. Antonio comparire due volte giorno palco? Dopo ora atteso, partita dispiacentissima, addio angelo mio, tutta tua. Dopo lacerato, per me non occorre più palco a quell'ora, cambierò, capite! Addio. 9897

AMARILLI, fulgidissima stella. Dovendo assentarmi, non potrò, per alcuni giorni, essere abbagliato dal vostro splendore. Mille ardentissimi. Mopso. 3445

SELENE mia, agogno momento rivederti, mio pensiero aleggiati continuamente. Tanti. 3466

MERCOLEDI' 22. Respinto altro avviso sarei molto felice se ella volesse trovarsi alla Stazione questa sera ora dell'altra volta. 3520

MADAME S. C. Posta giace lettera senza fallo, solito indirizzo C. 3569

SIGNORINA ventiottenne, bella presenza bel quartiere pronto, sposerebbe signore anche attempato con buona posizione. Scrivere posta Giardino sub «Simpatia» verso scontrino. 3498

IMPIEGATO cerca costo, eventualmente alloggio, da famiglia israelita, possibilmente tedesca. Offerte sub «Orthodox» Piccolo. 3523

DUE signorine tedesche cercano pranzo presso famiglia italiana. Offerte con prezzo al Piccolo «Due Signorine». 3481

COSTO e stanza ammobiliata fior. 24 affittasi. Indirizzo Piccolo. 3500

FAMIGLIA agiata, con capitale, prenderebbe verso vitalizio persona che possa disporre relativo capitale. Proponesi pura prova trimestrale per stabilire contratto. Offerte sub «Famiglia 185» al Piccolo. 3239

60.000 corone accetterebbe ditta solidissima per estendere proprio lavoro. Compenso annuo corone 6000. Offerte non anonime al Piccolo sub «Commerciante 60.000». 3518

SALONE «Gelsomini» dopopranzo 3½-10 ballo famigliare; posta. Dirige Obressa. 3576

SALA Torrente 16. Questa sera ore 8 divertimento danza. Giulio Modugno. 3574

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

SALONE mode. Cappellini da signora, novità Parigi, fusti per modiste, guarniture per cappellini, riduzioni in tutte forme. Corso 24, I. 3556

SARTO viennese confeziona elegantissimi vestiti, mantellini, giacchette inglesi, dietro misura figurini moderni. Carlo Roessner, Corso 47, II. 3537

ASSORTIMENTO pesci rossi, selvatico, poulards, baciri, cedri. Negozio Giovanni Polli. 3565

CASCHER «Salumeria» via del Ponte. Assortimento salumi, arrivo giornaliero luganighe. 3482

POLPETTONE giornalmente fresco, carne affumicata. Cascher «salumeria» via del Ponte. 3482

STABILIMENTO ovicoltura Banne 25. Ordinazioni via della Sorgente 1 (cortile). 2926

BURRO fresco naturale delle alpi stiriane. Deposito Farneto 26, commestibili. 3044

MOBILI **solidissimi, garantiti. Nuovi arrivi stanze da letto e da pranzo, modernissime, a prezzi senza temere concorrenza. Mondolfo, via Nuova 24.** 3322

AU Mikado, S. Nicolò 16. Paraventi, parastufe, tè vaniglia, rum, cognac, cipro, marsala, vermouth, malaga, prezzi d'occasione. 9883

BORST. «Villa Professor». Oggi piatto del giorno Risotto e Cotolette alla Milanese. Pollo arrosto, fritto. Assiette. Vino proprie campagne. Birra. Dolci. Frutta. 3451

ARRIVATO il rinomato vino terrano nuovo soldi 32. Via S. Sergio 1. 3495

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, II p. 2750

OCCASIONE, a prezzi di stralcio stanze complete, divanetti, scrittoi, tavoli ed altri mobili. Acquedotto 2. 3315

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9899

PIANOFORTI, pianini, riconosciuti migliori, ricco assortimento. Rappresentanza della rinomata fabbrica Proksch. Nuovo deposito Canale 7. 3563

PIANINI, pianoforti Vienna, Lipsia vendonsi, garantiti per 6 anni, prezzo mitissimo. Piazza Borsa 2, II. 3515

SARTA donna bravissima confeziona vestiti inglesi. Indirizzo Piccolo. 3510

CAPACISSIMA sarta si raccomanda alle signore. Indirizzo al Piccolo. 3496

AMBRA in grandissimo assortimento trovasi dal tornitore Giuseppe Battan, Sebastiano N. 1. 3553

VINO istriano nuovo, primissima qualità, litro 28 e 32. Deposito vini Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 3538

ARTICOLI igienici (riparto speciale) provenienza diretto da Parigi, soltanto prima qualità. Prezzo corrente gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 3097

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9807